Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 5 maggio** — **Numero 104**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 6 aprile 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 162.200 occorrenti ai Ministeri del tesoro, degli affari esteri e pubblica istruzione.*

SIRE!

Si sono manifestati, presso i Ministeri del tesoro, degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, taluni bisogni ai quali, per il loro carattere di improrogabilità, il Governo ha ravvisato dover provvedere mediante ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste secondo la facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Trattasi di far fronte a rimborsi agli enti locali in L. 19.000 per maggior provento di tasse scolastiche pagate da alunni di scuole medie regificate, rimborsi che hanno imputazione al capitolo n. 112 del bilancio del tesoro.

Inoltre devesi provvedere, per l'importo complessivo di L. 115.000, alle spese della Commissione per la delimitazione del confine italo-austriaco, e a quelle che occorreranno nel giudizio della vertenza per gli incidenti del *Carthage*, del *Manouba*, del *Favignano*, del *Camouna* e del *Gaulois* sottoposta al tribunale arbitrale dell'Aja.

Oltre la detta somma, da portarsi in aumento al capitolo 36 « Missioni politiche e commerciali ecc » del bilancio del Ministero degli affari esteri, è opportuno che altra di L. 25.000 sia prelevata dal fondo di riserva e aggiunta allo stanziamento del successivo capitolo n. 43 per poter accordare sussidi a nazionali danneggiati dalle inondazioni nello Stato dell'Ohio (America).

Da ultimo fa d'uopo aumentare lo stanziamento del capitolo n. 28 inscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione per spese di assicurazione, di L. 3200, maggiore somma da corrispondersi alla Cassa nazionale per l'assicurazione di operai addetti ai lavori di manutenzione dei monumenti di Roma e provincia.

Il seguente disegno di decreto che il referente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 162.200 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 369 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000, nello Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle prelevazioni

già autorizzate in L. 629.540, rimane disponibile la somma di L. 370.460;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato, per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. n. 137, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire cento sessantadue mila duecento (L. 162.200), da portarsi in aumento ai capitoli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:		
Cap. n. 112 « Rimborso di somme riscosse in eccedenza da Comuni, Provincie od enti morali ecc. »	L.	19,000 —
Ministero degli affari esteri:		
Cap. n. 36 « Missioni politiche e commerciali ecc. »	»	115,000 —
Cap. n. 43 « Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti »	»	25,000 —
Ministero della pubblica istruzione:		
Cap. n. 28 « Spese per l'assicurazione del personale operaio ecc. »	»	3,200 —
	L.	162,200 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 370

Regio decreto 12 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, la R scuola normale femminile di Grosseto viene convertita in promiscua con decorrenza dal 1° ottobre 1912.

N. 371

Regio decreto 6 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con il ministro delle finanze, il comune di Capri (Napoli) viene autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il regolamento.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Sovrana determinazione del 23 febbraio 1913:

È stata autorizzata la concessione del regio *placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Vincenzo Curti è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Rossano.

All'atto del capitolo cattedrale di Nocera dei Pagani, col quale il sacerdote Raffaele Vitolo è stato nominato vicario capitolare di quella diocesi.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1913:

Dallamano cav. Pietro, presidente del tribunale di Cremona — Morandi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano, sono promossi alla 2ª categoria.

Barbolini cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Zannini cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Aosta, è promosso alla 2ª categoria, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Ranucci cav. Aurelio, procuratore del Re presso il tribunale di Ariano.

Pagliani cav. Luigi, id. id. di Bologna — Menzinger di Preussenthal cav. Giulio, procuratore del Re a disposizione del Ministero delle Colonie, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Sessa cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Vassallo cav. Angelo, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Macerata.

Pilotti Massimo, giudice del tribunale civile e penale di Este, ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali e destinato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Casale ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, continuando nell'anzidetta temporanea destinazione presso il tribunale civile e penale di Roma.

Gueli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Catania, cessando dall'anzidetto incarico.

Laviani Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Vetralla, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Velletri.

Santamaria Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è richiamato in servizio con le funzioni di pretore al mandamento di Montiglio, dalla data del presente decreto.

Cazzamali Francesco Mario, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Chiavenna, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Lodi, con le stesse funzioni.

Fontana Ernesto, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Lari, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Cascina, con le stesse funzioni.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di marzo 1913.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	ATTESTATO		
			Numero del registro attestati	Numero del registro generale	Data del rilascio
8 dicembre 1912	Arduino Pier Teresio, a Torino	Borsetta per macchina portatile da fare il caffè — Modello di fabbrica	vol. 20 n. 68	2061	31 marzo 1912
3 id. »	Balbo Giuseppe, a Torino	Assale-sterzo per furgoncino triciclo — Modello di fabbrica	» » 66	20 9	31 id. »
2 gennaio 1913	Fell Clarence Arnold, a Dronfield (Gran Bretagna)	Pala col fondo provvisto di nervature disposte a ventaglio — Modello di fabbrica	» » 69	20 2	31 id. »
3 id. »	Pepe Teodoro fu Luigi, a Napoli	Sedia, scrivania, cartella, cavalletto portabile, sistema Pepe Teodoro — Modello di fabbrica	» » 64	2054	31 id. »
3 id. »	Sala Piero, a Milano	Nuovo tipo di livrea per camerieri d'albergo, birreria e ristorante — Modello di fabbrica	» » 70	2063	31 id. »
31 ottobre 1912	Scuotto fratelli fu Luigi (Ditta), a Napoli	Nuovo gancio reggi sciabola per il Regio Esercito — Modello di fabbrica	» » 61	2016	31 id. »
31 id. »	La stessa	Nuovo gancio reggi sciabola per il Regio Esercito — Modello di fabbrica	» » 62	2017	31 id. »
31 id. »	La stessa	Nuovo gancio reggi sciabola con croce per il Regio Esercito — Modello di fabbrica	» » 63	2018	31 id. »
7 febbraio 1913	Turner Atherton and Company Limited (Società), a Denton presso Manchester (G. Bretagna)	Perfezionamenti nelle sacche di caucciù per le macchine per pressare i cappelli — Modello di fabbrica — Rivendicazione di priorità dall'8 ottobre 1912 (G. Bretagna)	» » 67	2060	31 id. »
13 gennaio »	Verza & Vanni (Ditta), a Milano	Cofano per automobili — Modello di fabbrica	» » 65	2058	31 id. »

Roma, 10 aprile 1913.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1° AVVISO.

. Ulivelli avv. Nino fu Icilio, R. subeconomo dei benefizi vacanti epulciano, nella rappresentanza del vacante benefizio par- ... di San Michele Arcangelo in Chiusure, frazione del comune ...no, ha diffidato a mezzo dell'ufficiale giudiziario Corrado Bovi, ...lla pretura di Asciano, l'8 febbraio 1913, la signora Gian- Erminia, domiciliata in Chiusure, quale erede del sacerdote Ulisse Giannettoni, già rettore della parrocchia di San Michele Arcangelo in detto paese, a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato cons. 3 0[0], n. 42608 di L. 132, intestato alla chiesa arcipretale di San Michele Arcangelo a Chiusure frazione del comune di Asciano (Siena), dalla signora Giannettoni indebitamente detenuto.

A termine dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblica-

zione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal detto sig. Ulivelli.

Roma, 30 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il presidente del Consiglio notarile ed il Conservatore dell'Archivio notarile di Napoli hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2677 di protocollo e n. 12854 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli nel marzo 1897, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 315 consolidato 5 0ₗ0 con decorrenza dal 1° gennaio 1890.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà pagato ai detti signori il prezzo di detta rendita, espropriata, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 aprile 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 maggio 1913, in L. 102,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 maggio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.75 —	97.00 —	97 56 06
3.50 % *netto* (1902)	98.25 50	96 51 50	97 07 76
3 % *lordo*	66.00 —	64.80 —	65 78 35

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796:

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura greca nella R. accademia scientifico-letteraria di Milano.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 10 settembre 1913 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari;

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 28 aprile 1913.

Il ministro
CREDARO.

2

CONSIGLIO DIRETTIVO del R. collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a due posti di studio gratuiti, otto semigratuiti ed eventuali di risulta in questo R. collegio per il prossimo anno scolastico 1913-1914.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 g[illegible] 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle se[illegible] norme e condizioni:

1. I genitori o chi per essi dovranno presentare a questo [illegible]siglio direttivo le istanze in carta da bollo da cent. 60, co[illegible] dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita della giovinetta, dalla quale risu[illegible] aver essa un'età inferiore ai sei anni nè superiore ai dodic[illegible] disposto dell'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vajuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta [illegible] di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le[illegible] l'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto [illegible]zione da farsi in carta da bollo da L. 1,20 debitamente

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

h) certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

i) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servizi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche amministrazioni.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere si riferisce al 30 settembre dell'anno in corso dovendo il godimento del beneficio cominciare col nuovo anno scolastico, e cioè dal 1° ottobre.

2. Per le disposizioni portate dall'art. 38 dello statuto organico, i concorsi si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo che quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe prima preparatoria dovranno oltre al diploma di maturità presentare un certificato comprovante la conoscenza delle lingue francese e tedesca sulle quali dovranno pur dare l'esame scritto e orale.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per dare il sopraindicato esame di concorso.

Il Consiglio direttivo si riserva la facoltà di assegnare alla concorrente il posto gratuito ovvero il semigratuito a seconda della graduatoria dei titoli e dell'esame.

3. Ogni alunna, entrando nel collegio, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella Cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'educatorio.

4. Le alunne con posto semigratuito, devono corrispondere la retta annua di L. 450 in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

5. Se i pagamenti di cui si fa menzione nei precedenti numeri 3 e 4, sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

6. Le alunne provvedute di posto semigratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne, qualunque sia il merito di queste, se nella promozione ottennero nove decimi e durante l'anno dieci in condotta.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 30 giugno p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d, e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta ammissione nel collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, occorrendo anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovinetta debba o no essere accolta nel collegio.

10. Nella domanda il concorrente deve indicare la propria dimora.

Verona, 1° maggio 1913.

Il presidente
E. Calderara.

Il consigliere
G. B. Zoppi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 3 maggio 1913

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Il sindaco di Treviglio ringrazia il Senato per la commemorazione del senatore Engel.

Congedo.

È accordato il congedo di un mese, per motivi di salute, al senatore Zappi.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 113,428.72, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 concernenti spese facoltative (N. 962);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1287.27 per provvedere al saldo di spese residue obbligatorie, inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 963);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 61,711.32 per provvedere al saldo di spese residue facoltative inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 964),

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 12,450,760, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12 (N. 965).

Discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 984).

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Avendo la Commissione di finanze chiesto nella relazione chiarimenti sulla maggiore spesa per la costruzione del palazzo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, egli è lieto di confermare che la spesa della costruzione di quel palazzo non ha superata la somma preventivata, e che il fondo ora richiesto è necessario per ulteriori opere di rifinimento che non erano prevedibili.

MAZZIOTTI, relatore. Ringrazia il ministro, e dichiara che la Commissione ha tenuto al chiarimento appunto perchè non fosse turbata la soddisfazione che la costruzione del palazzo per il Ministero

di agricoltura, industria e commercio non ha richiesto maggiore somma della prevista, e non ha dato luogo ad alcuna contestazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall' altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914;

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1912-13 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913.

Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1912-13.

Coordinamento del disegno di legge: Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale del 31 maggio 1908, n. 268 » (N. 935-A).

MAZZIOTTI, relatore. Riferisce sul coordinamento del disegno di legge.

Le proposte di coordinamento sono approvate.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta, nonchè del disegno di legge per: « Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908 n. 269 » (N. 935-A).

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di una relazione.

PEDOTTI. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge: « Maggiore assegnazione di lire 25 milioni nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra per la sistemazione dei fabbricati militari ».

Discussione del disegno di legge: « Protezione del bacino idrologico di Montecatini » (N. 916-A).

PRESIDENTE. Domanda al Ministro delle finanze se accetta che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio centrale.

FACTA, ministro delle finanze. Accetta.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SANTINI. Chiama provvido il presente disegno di legge, e dà lode al senatore Grocco che n'è stato il maggior cooperatore.

Rileva che il disegno di legge risponde ad una necessità, perchè gl'interessi dello Stato debbono avere la prevalenza su quelli dei privati.

Raccomanda poi al ministro delle finanze di procurare che l'uso di queste acque sia facilitato in modo che i poveri possano giovarsene.

Raccomanda al ministro di agricoltura che in un rimaneggiamento dei trattati di commercio, si abbia cura di ottenere una diminuzione nei dazi di esportazione delle nostre acque minerali, alle quali i trattati in vigore creano una condizione di sfavore.

Rileva che il disegno di legge, pur tutelando in modo conveniente gl'interessi dello Stato, contempera con essi in giusta misura quelli dei privati.

Raccomanda da ultimo al ministro di agricoltura di dare opera affinchè la virtualità di queste acque sia meglio conosciuta all'estero; e ciò dice in generale per tutte le nostre acque termo-minerali.

Concludendo dichiara che con la maggiore convinzione darà il suo voto favorevole al disegno di legge. (Bene).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Assicura il senatore Santini che il Governo terrà conto della sua raccomandazione per ciò che riguarda il regime doganale delle acque minerali.

Alla Commissione che sta studiando ora il regime per i trattati di commercio, darà particolare mandato di studiare diligentemente anche questa materia.

Non mancherà di fare il possibile per corrispondere all'altro desiderio espresso dal senatore Santini, e cioè di fare in modo che la virtù delle nostre acque minerali sia più conosciuta all'estero.

GUI, relatore. Rileva che la necessità di provvedere alla sistemazione del bacino idrologico di Montecatini è fuori di ogni discussione.

Prega il Senato di approvare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, di cui dà ragione.

Si associa poi a nome dell'Ufficio centrale alle raccomandazioni fatte dal senatore Santini.

FACTA, ministro delle finanze. Ringrazia il senatore Santini e l'Ufficio centrale che hanno penetrato il vero senso di questo disegno di legge, il quale si collega con tutto un programma che il Governo intende di svolgere per le acque minerali.

Dichiara di accettare l'ordine dell'Ufficio centrale, e assicura il Senato che il Governo si è reso conto della necessità di provvedere alla tutela delle nostre acque minerali nel pubblico interesse e lo ha dimostrato non solo con questo disegno di legge, ma anche con l'altro presentato alla camera dei deputati, relativo alle acque di Salsomaggiore.

Da ultimo ringrazia il senatore Grocco, che tanto ha insistito per una efficace difesa delle acque di Montecatini. (Bene).

PRESIDENTE, Dichiara chiusa la discussione generale.

Pone ai voti il seguente ordine del giorno proposto dall' Ufficio Centrale:

« Il Senato invita il Governo a presentare una legge per assicurare la conservazione e lo sviluppo e regolare l'esercizio delle sorgenti di acque minerali e termali esistenti nel Regno, le quali interessano la pubblica salute e sono una fonte di ricchezza nazionale ».

(Approvato).

Si procede all'esame degli articoli.

GROCCO. all'articolo primo, ringrazia il ministro delle finanze e il senatore Santini per le parole benevoli a lui rivolte.

Sente poi il dovere di far conoscere al Senato un dato di fatto accertato di recente, e cioè che anche nel territorio di Borgo a Buggiano si è trovata dell'acqua sensibilmente clorurata.

Perciò sarà opportuno ampliare il comma 1 dell'articolo in esame.

In conseguenza, propone che al comma stesso si aggiungano le seguenti parole: « nonchè dal comune di Borgo a Buggiano compreso nel raggio di 2000 metri dal centro dell'anello murato del cratere delle acque Leopoldine ».

FACTA, ministro delle finanze e GUI, relatore. Accettano l'emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1° con l'aggiunta proposta dal senatore Crocco.

(Approvato).

Senza osservazioni si approvano i successivi articoli fino al 7.

MAURIGI. All'art. 8, come solo rappresentante in Senato della provincia di Lucca, e per le molteplici relazioni che lo legano al comune di Bagni di Lucca, che ha rappresentato lungamente nell'altro ramo del Partamento, e della cui amministrazione fa ancora parte, sente il dovere di dire che è possibile nascano dei dubbi sulla portata del disegno di legge, per ciò che si riferisce ai Bagni di Lucca e all'alta valle della Lima.

Accenna alla storia del regime delle acque minerali in Lucchesi[a] che furono prima erariali, poi provinciali ed ora comunali, sott[o] una specie di tutela governativa.

Osserva che nel territorio di Lucca vi sono molti proprietari [d]i acque minerali private; l'uso medico delle acque rimonta ad epoc[he] remote.

Non crede che ad esse possa applicarsi una legge di eccezio[ne], qual'è quella che ora il Senato esamina.

Non propone emendamenti, perchè, in massima, accetta il dise[gno] di legge, ma prega il relatore ed il ministro delle finanze di ve[r]dare assicurazione che la legge sarà applicata solo a stabilimen[ti] o a dipendenze di stabilimenti, i quali non siano anteriori al 180[0].

GUI, relatore. Osserva che per la stessa natura del diseg[no] di legge, il quale tende a garentire gli interessi del Demanio, l'U[ffi]cio

centrale non può, e crede non possa neppure il Governo, fare una dichiarazione nel senso indicato dal senatore Maurigi.

FACTA, ministro delle finanze. Dichiara di non poter fare la dichiarazione chiesta dal senatore Maurigi, e soggiunge che, nell'applicazione della legge, il Governo concilierà gli interessi del Demanio con quelli dei privati.

MAURIGI. Ripete che approva il disegno di legge, ma per quanto si riferisce al bacino idrologico di Lucca, crede che il progetto non possa riguardare sorgenti, appartenenti a privati, che sono in uso da secoli.

GUI, relatore. Ricorda che il disegno di legge non parla dei Bagni di Lucca, ma delle acque minerali dei Comuni di Bagni di Montecatini, Montecatini Val di Nievole, Pieve a Nievole e Borgo a Buggiano.

Quanto al bacino idrologico di Lucca, il proprietario più importante è lo Stato, ed è giusto che lo Stato tuteli la sua proprietà, per la quale ha fatto enormi sacrifici, dai danni che possano arrecare i privati colla quotidiana escavazione di pozzi.

MAURIGI. Prende atto della dichiarazione del relatore, che il disegno di legge non riguarda direttamente il bacino idrologico di Lucca.

GUI, relatore. Dice che rimane però fermo il concetto espresso nell'ordine del giorno dell' Ufficio centrale, che cioè il Governo presenti una legge per assicurare la conservazione e lo sviluppo, e regolare l' esercizio delle sorgenti di acque minerali e termali del Regno.

Soggiunge che, in adesione al voto espresso dal Congresso idrologico di Napoli, relativamente alla fabbricaziane ed al commercio delle acque minerali artificiali, è opportuno che il Governo regoli per legge anche questa materia.

FACTA, ministro delle finanze. Si farà interprete di questo desiderio del Senatore Gui presso il ministro di agricoltura, competente in materia.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 8.

(È approvato).

Senza osservazioni si approva l'art. 9.

GROCCO. All'art. 10, propone che siano eliminate le parole « territorio dei tre comuni sopraindicati » e vi siano sostituite le seguenti « nel bacino idrologico di Montecatini ».

GUI, relalore e FACTA, ministro delle finanze accettano.

L'art. 10, con questo emendamento, è approvato.

Senza discussione si approvano gli art. 11 e 12, ed il disegno di legge è rimandato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni agli art. 10, 11, 13 e 24 della legge 11 giugno 1906.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Concessione a privati del servizio di recapito (per espresso) delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza » (N. 960).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Dichiara che terrà conto nel regolamento del desiderio espresso dall'Ufficio centrale circa la determinazione delle speciali responsabilità ai concessionari sia per il segreto postale, sia per la trasmissione dei valori.

Rileva l'importanza pratica del progetto di legge.

MAURIGI, relatore. Ringrazia il ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i due articoli del progetto di legge, ch'è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Discussione del disegno di legge: « Sul conferimento della libera docenza » (N. 947-A).

PRESIDENTE. Domanda al ministro della pubblica istruzione se accetta che la discussione si apra sul testo dell' Ufficio centrale.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Accetta, con le debite riserve.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

POLACCO. Espone le ragioni del suo dissenso dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

Gli sembra strana la disposizione transitoria che darebbe alla legge un effetto retroattivo, un'anticipazione di effetti.

Un disegno di legge può stare lungo tempo innanzi al Parlamento ed in questo periodo gli interessati dovrebbero rimanere inerti, senza poter vedere attuate le loro aspirazioni.

Quanto alla retribuzione della libera docenza, accenna alla genesi della disposizione del disegno ministeriale, e rileva che la proposta dell'Ufficio centrale, il quale vuole che il libero docente sia retribuito direttamente dallo studente che ne segue il corso, è una innovazione radicale che non gli sembra opportuna in questo momento.

Non ignora gli scandali a cui ha dato luogo in alcune Università la libera docenza, ed è il primo a riprovarli.

Si provveda a risanare l'ambiente agendo col ferro e col fuoco; si adottino limiti di altra natura per togliere gl' inconvenienti, gli abusi e gli scandali, non si dimentichi però che moltissimi liberi docenti usano correttissimamente dei diritti loro dati dalla legge.

Data l'alta misura delle tasse universitarie e l' inasprimento di queste, com'è nel pensiero del ministro della pubblica istruzione, non è facile che lo studente voglia ancora spendere per iscriversi a corsi di libera docenza; ed anche, se egli volesse, le famiglie si opporrebbero alla maggior spesa.

E' un principio sacrosanto che il libero docente sia pagato dallo studente, ma per giungere all'applicazione propria di tale principio, bisogna che sia instaurato un nuovo ordine di cose per il risanamento delle Università, e che sia disciplinata di conseguenza una salutare concorrenza all'insegnamento ufficiale.

Ora non vi è accordo sulla funzione e sullo scopo della libera docenza, ed anche sui dettagli i pareri sono disparati.

Accenna a varie cautele che pur sono dettate nel regolamento universitario; se malgrado ciò gli scandali continuano, vuol dire che vi è una rilassatezza da parte delle autorità accademiche, onde si impone la necessità di provvedere alla rinnovazione dell'intero ordinamento universitario.

Ha fede che a questa rinnovazione possa venirsi al più presto.

Con essa il ministro onor. Credaro aggiungerà un' altra benemerenza a quella che si è acquistato col riordinamento della scuola primaria, e a quella che sta per acquistare col riordinamento dello insegnamento medio. (Benissimo).

FOÀ. E' convinto che il ministro della pubblica istruzione abbia presentato il disegno di legge, che ora si discute, per corrispondere ad un'assoluta necessità di riforma.

Constata che oggi il ministro e l'Ufficio centrale si trovano d'accordo su di un punto capitale della riforma stessa, e cioè sul concetto della retribuzione diretta del discente al docente.

Nota che il concetto non è nuovo, ma segna un ritorno parziale alla legge Casati e corrisponde a quanto si pratica in tutto il mondo civile.

Afferma che l'adozione di un tale principio varrà a sopprimere automaticamente la maggior parte degli scandali che oggi si deplorano. (Bene).

Dicono i pessimisti che così si demolirà la libera docenza.

Osserva che siamo di fronte a un dilemma: o gli studenti pagheranno i corsi e la libera docenza fiorirà, o non li pagheranno, ed allora sarà dimostrato che il vecchio sistema non rispondeva ad un bisogno.

È d'avviso che agli studenti che si iscrivono ad un corso pareg-

giato, pagando il relativo contributo, sia equo diminuire di altrettanto la tassa che pagano allo Stato.

Accetta la proposta della Commissione biennale, e raccomanda al ministro che nel regolamento sia stabilito che essa non abbia obbligo di risiedere sempre in Roma.

Concludendo dà lode all'Ufficio centrale ed al relatore per l'opera da essi compiuta. (Bene).

MAZZONI. È convinto che il ministro della pubblica istruzione sarebbe stato ben lieto di poter presentare al Parlamento tutto quel complesso di riforme che il senatore Polacco accennava, in relazione ai lavori della Commissione per la riforma universitaria.

Ma si rende conto della ragione che ha spinto il ministro a migliorare intanto con questo disegno di legge, il conferimento della libera docenza.

Nota che uno dei mali più gravi che oggi si lamentano, è la esuberanza nella richiesta e la facilità soverchia nel conseguimento della libera docenza.

Consente nel concetto che il libero docente sia posto, per quanto è possibile, a parità di condizioni con l'insegnante ufficiale.

Ma questo concetto, che è certamente diviso dal ministro e dall'Ufficio centrale, non gli sembra a sufficienza salvaguardato in alcune disposizioni del progetto.

Accenna all'art. 6 ove si dice che perderà il diritto di professare il docente che per cinque anni consecutivi non abbia esercitato: nota che l'esercizio si può ridurre anche ad una sola lezione fatta nel quinquennio.

Accenna pure all'art. 4 che ammette il compenso in proporzione del numero delle lezioni impartite: non crede giusto autorizzare così il libero docente ad impartire un numero di lezioni troppo limitato.

E parla della disposizione transitoria. Con essa si verrebbe a porre un veto alle domande di libera docenza, avanzate dopo il giorno della presentazione del disegno di legge, secondo il testo ministeriale. Secondo poi quello dell'Ufficio centrale, tutte le libere docenze per le quali non fosse stata fatta domanda prima del giorno della presentazione del disegno di legge, rimarrebbero ferme.

Questo è un fatto che non ha precedenti in tutta la nostra legislazione; è un fatto che richiama la legge di catenaccio, che si suol mettere quando si tratta di aumentare il dazio sopra derrate alimentari. Ora, è chiaro che la scienza non può e non deve essere trattata come una derrata alimentare qualunque.

Non può ammettersi questa nuova forma di diritto, per la quale il ministro, con la semplice presentazione di un disegno di legge, tolga al cittadino diritti conferitigli da una legge in vigore.

Chiede poi se sia obbligo pel cittadino di conoscere, oltre la legge, anche i disegni di legge, e se l'Amministrazione abbia da far rispettare i disegni di legge, prima che essi divengano leggi dello Stato. È vero che il Parlamento può far tutto, ma all'oratore non sembra che sia questo il caso di introdurre nuove norme legislative.

Concludendo dice: ben venga questo disegno di legge, perchè è desiderabile che la libera docenza non perisca, ma che invece le sia dato modo di riprendere novella vita e di fiorire. Onde il disegno di legge merita di essere approvato, ed egli, udite le risposte che saranno per dare alle sue osservazioni il relatore ed il ministro, che spera soddisfacenti, darà voto favorele. (Bene).

DI CAMPOREALE, relatore. Ringrazia gli oratori che hanno preso parte alla discussione, del benevolo giudizio che hanno voluto portare sull'opera dell'Ufficio centrale.

Contro il disegno di legge ha parlato solo il senatore Polacco, il quale, membro dell'Ufficio centrale, non si trovò d'accordo con la maggioranza di esso; ma il suo dissenso si è manifestato soltanto su due punti del disegno di legge, e pare all'oratore che l'avere il senatore Polacco limitato il suo dissenso, diminuisca alquanto l'efficacia dell'opposizione.

Il senatore Polacco ha detto che, in attesa del responso della Commissione Reale, crede inopportuno che si tocchi alla libera docenza. Ma, seguendo questo concetto, egli non avrebbe nemmeno dovuto approvare quella parte del disegno di legge che si riferisce al conferimento della libera docenza, che è un punto essenziale dell'ordinamento della libera docenza stessa.

Ora, è opinione dell'Ufficio centrale e sua personale, che non si poteva fare alcuna riforma della libera docenza, senza toccare il conferimento degli insegnamenti.

Il senatore Polacco riconosce che vi siano scandali, che il funzionamento della libera docenza lasci moltissimo a desiderare, ma crede che vi si potrebbe rimediare con altri mezzi: con un maggior rigore da parte dei rettori e col rispetto alle norme regolamentari. Ora, in pratica non è possibile una rigida sorveglianza; quindi lo sperare in essa un rimedio ai mali, non pare sia una soluzione convincente.

Il senatore Polacco crede che, in sostanza, la disposizione per la quale i liberi docenti dovranno essere retribuiti dagli studenti, sarà la morte della libera docenza.

A questo argomento avendo risposto esaurientemente il senatore Foà, all'oratore non resta che osservare come le tasse scolastiche sono in misura abbastanza bassa, mentre la legge Casati, cinquant'anni or sono, stabiliva tasse più alte.

Ora, le spese universitarie sono cresciute, il valore del danaro è diminuito, e quindi è giusto che le tasse vengano aumentate in confronto al costo dell'Università, che è divenuta una organizzazione statale.

D'altronde è d'avviso che un ragionevole aumento delle tasse scolastiche non porterebbe agli studenti un eccessivo aggravio.

Il senatore Foà vorrebbe si facesse agli studenti la restituzione della quota d'iscrizione ai corsi pareggiati rispondenti a quelli ufficiali.

Non gli sembra giusto che lo Stato debba pagare due corsi per la stessa materia; quindi crede che il desiderio del senatore Foà non sia da accogliersi.

Il senatore Foà ha poi fatto una raccomandazione relativamente alla sede dei concorsi. È questa una materia che non fa parte del disegno di legge, e perciò l'Ufficio centrale trasmette la raccomandazione al ministro della istruzione pubblica, perchè ne tenga conto nel regolamento.

Tornando poi al senatore Polacco, e in risposta al senatore Mazzoni, l'oratore dice che nella disposizione transitoria non c'è alcuna novità.

Infatti disposizioni analoghe si riscontrano in molte leggi, e, per fare un esempio, in quella sull'Ispettorato del lavoro, recentemente approvato dal Senato.

A parte la questione di forma, ricorda che nel primo trimestre di quest'anno sono state avanzate 162 domande di libera docenza, e che nell'ultimo biennio vi è stato un aumento di circa 600 libere docenze all'anno.

Occorre mettere un freno a queste falangi di liberi docenti, che discreditano la libera docenza.

L'opposizione alla disposizione transitoria sarebbe logica e naturale in coloro che vogliono la morte della libera docenza, e non in coloro che vogliono infonderle una nuova e più vigorosa vita.

La libera docenza può essere esaminata e giudicata sotto diversi aspetti, ma non c'è che un partito da prendere pel decoro degli studi, ed è che urge mettere riparo ad uno stato di cose deplorevole ed immorale, per non moltiplicare gli esempi di pratiche indecorose da parte di coloro che, oltre ad essere gli insegnanti, dovrebbero essere gli educatori dei giovani.

L'oratore non vive nell'Università, ma conosce le voci che circolano intorno allo istituto della libera docenza; non le qualifica, ma sono tali che appare evidente la necessità di una epurazione, per farla finita con una causa di scandali giornalieri.

Sarebbe stato meglio che la riforma della libera docenza avesse fatto parte della riforma generale dell'istruzione superiore, alla quale lavora oramai da tre anni e mezzo la Commissione Reale, e non crede che essa terminerà presto i suoi lavori.

Da trent'anni egli appartiene al Parlamento ed ha sempre sen

tito parlare della necessità di una riforma dell'istruzione superiore, ma non se ne è mai fatto nulla.

Spera che l'on. Credaro sia più fortunato dei suoi predecessori e che la Commissione Reale arrivi a presentare le sue proposte; ma ne dubita per l'esperienza che egli ha.

Concludendo invita il Senato a dare voto favorevole al disegno di legge, che intende a mettere un riparo a mali da tutti lamentati ed a provvedere al decoro dell'Università (Approvazioni).

PRESIDENTE. Rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti di disegni di legge:

Modificazione al testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269:

Votanti	95
Favorevoli	80
Contrari	15

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 1587,27 per provvedere al saldo di spese residue obbligatorie, inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	95
Favorevoli	85
Contrari	10

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 113.428,72, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912, concernenti spese facoltative:

Votanti	95
Favorevoli	86
Contrari	9

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d' impegni per la somma di lire 12.450.760, verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	95
Favorevoli	85
Contrari	10

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 61.711,32 per provvedere al saldo di spese residue facoltative inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	95
Favorevoli	85
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti	95
Favorevoli	84
Contrari	11

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 3 maggio 1913

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ho letto in qualche giornale che vengono attribuite all'on. Eugenio Chiesa alcune parole ingiuriose, che egli avrebbe proferito nella seduta di avant'ieri contro un Sovrano amico ed alleato.

Queste parole non furono intese e non si trovano nè nel processo verbale nè nel resoconto stenografico della seduta.

A nome del Governo dichiaro che, se quelle parole fossero state intese, avrei protestato, come protesterei, contro le offese che fossero state così ingiustamente rivolte alla persona augusta dell'Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, che è così profondamente stimata da tutto il mondo civile.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Bentini dichiara che soltanto con una modificazione della legge vigente potrebbesi consentire il diritto di voto a quei ricoverati negli ospizi di carità, che siano reduci o veterani delle patrie battaglie.

Avverte però che la Commissione elettorale provinciale di Como, su conforme avviso del Governo, ha riconosciuto la qualità di elettori ai veterani ricoverati nella Casa di Turate.

BENTINI è d'avviso che, anche allo stato presente della nostra legislazione, non possa negarsi il diritto al voto ai ricoverati negli ospizi di carità, che siano reduci o veterani delle patrie battaglie.

In ogni caso una siffatta eccezione sarebbe sempre giustificata da alte ragioni di ordine morale e patriottico.

A dirimere ogni dubbio in proposito si riserva di presentare una apposita proposta interpretativa in questo senso, quando si discuterà la riforma della legge elettorale, che è innanzi alla Camera.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, protesta che tutti ugualmente sentono l'obbligo di riconoscenza, che la Patria ha verso coloro, che hanno dato per essa il loro sangue. (Benissimo).

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Di Robilant dichiara che il pagamento delle retribuzioni mensili, dovute ai direttori delle scuole tecniche per le classi aggiunte, ha subito ritardo per la scarsità del personale di ragioneria del Ministero; scarsità a cui si è riparato colla legge approvata ieri dalla Camera.

Presentemente tali pagamenti sono stati per la massima parte effettuati.

Rimangono sospese alcune liquidazioni, per le quali sono state sollevate obiezioni dalla Corte dei conti.

DI ROBILANT, è a conoscenza di alcuni casi, in cui il ritardo era veramente eccessivo ed ingiustificato. Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

Confida che per i pochi casi, in cui il pagamento è ancora sospeso, ogni difficoltà possa presto esser superata.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, esclude che nei casi indicati dall'onorevole interrogante vi sia stata oscitanza da parte del Ministero.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Fraccacreta, dichiara che l'Amministrazione ferroviaria ha riconosciuto la necessità di costruire presso la stazione di Chieuti-Serracapriola un edifizio per l'abitazione degli impiegati, ed ha ordinato la redazione del progetto relativo.

Se pur la sala d'aspetto dei viaggiatori è stata adibita a dormitorio per impiegati, tale inconveniente sarà rimosso.

FRACCACRETA, lamenta le condizioni assolutamente intollerabili di quella stazione. Conferma che, per la mancanza di ogni locale adatto, si è adibita a dormitorio per gli impiegati la piccola sala d'aspetto per i viaggiatori, i quali, con grave disagio, son costretti a rimanere all'aperto.

Confida che alle promesse del Governo seguiranno sollecitamente gli attesi provvedimenti.

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi (1367).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti der i servizi pubblici a trazione meccanica concessi all'industria privata (1282).

MONTÙ afferma che questo disegno di legge merita il plauso del Parlamento perchè integra le disposizioni vigenti in questa materia.

Nota però che il disegno di legge non provvede alla misura della sovvenzione governativa per le ferrovie e per le tranvie da eseguirsi con sistemi speciali, a cremagliera o funicolare; inquantochè i limiti massimi di sussidio chilometrico stabiliti dalla legge non rispondono sempre alle necessità ed alle esigenze speciali delle ferrovie di montagna con sistemi speciali, che importano spese di impianto eccezionali, tanto che per esse sono consentiti speciali aumenti di tariffe.

Quindi avviene che chi studia l'impianto di una linea, dinanzi al problema finanziario rinuncia alla linea, ovvero rinuncia alla cremagliera, che abbrevierebbe il percorso, e gira, invece, con la linea intorno alla montagna, aumentando così la lunghezza della linea e assicurandosi un maggior sussidio dallo Stato, e dai viaggiatori un maggiore prezzo di viaggio.

Conviene, adunque, nell'interesse dello Stato, dell'esercente e dei viaggiatori, stabilire condizioni speciali di sussidio per le ferrovie e le tranvie a sistema speciale, specialmente quando si tratti di tronchi di breve lunghezza, che servano ad abbreviare di molto il percorso di una linea.

La questione ha poi particolare valore per il nostro paese, ove abbondano stazioni climatiche ed idrologiche, quando si pensi che quasi sempre la fortuna di queste dipende da mezzi di comunicazione rapidi, comodi ed economici.

Ricorda quello, che gli altri Stati hanno fatto per dare il massimo sviluppo alle loro stazioni idrologiche e climatiche.

Si riserva di proporre in questo senso all'articolo quinto un'aggiunta, sulla quale invoca fin d'ora l'attenzione ed il voto della Camera (Benissimo — Bravo).

NICCOLINI PIETRO, approva il disegno di legge. Desidererebbe però che si estendesse il beneficio della sovvenzione anche ai natanti a trazione meccanica, che facciano un regolare servizio di passeggieri sui fiumi o sui canali.

Osserva che per ora si tratta di tentativi degni di essere incoraggiati, ma assai modesti; e che perciò la sua richiesta importerà limitatissimi e non immediati oneri finanziari.

È d'altra parte del più grande interesse pel nostro paese, specialmente per alcune provincie, dare impulso alle comunicazioni per le vie fluviali (Bene).

ZACCAGNINO ringrazia l'onorevole ministro per aver finalmente soddisfatto un'antica e vivissima aspirazione delle popolazioni garganiche, le quali per l'aiuto che verrà dallo Stato alle loro coraggiose iniziative, vedranno finalmente completate le loro ferrovie.

Si compiace quindi di questo disegno di legge, che è atto di giustizia altamente benefico per l'economia nazionale (Bene).

CARCANO si unisce agli elogi dagli altri oratori rivolti a questo disegno di legge.

Si augura però che il Governo vorrà accogliere alcune modificazioni ed aggiunte.

Si associa alla proposta fatta dall'on. Pietro Niccolini per la navigazione nei fiumi e nei canali.

È poi di avviso che il sussidio debba essere proporzionato alla portata dalla nave.

Non comprende come si voglia subordinare alla concessione governativa l'esercizio della navigazione lacuale e fluviale, ponendo una ingiustificata restrizione alla iniziativa privata, anche quando questa non chieda aiuti allo Stato.

Osserva, a questo riguardo, che l'Ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici non è adatto alla vigilanza che dovrebbe piuttosto essere affidata al Ministero della marina.

Associandosi all'on. Montù, propone egli pure la concessione di un sussidio adeguato per la costruzione e l'esercizio di linee con rotaie a dentiera e funicolari, anche superando i limiti massimi stabiliti dalla vigente legge; perchè per tali linee il sussidio normale, per cui si tien conto della lunghezza della linea e non dell'altezza superata, riesce poco men che irrisorio.

Osservando poi come sia necessario agevolare alle Società ferroviarie la emissione delle obbligazioni, resa difficile dalle vigenti disposizioni del Codice di commercio, propone che per la validità delle assemblee, convocate a questo scopo, sia sufficiente in seconda convocazione il concorso di più della metà del capitale sociale, purchè l'assemblea abbia luogo con intervallo non minore di venti giorni dalla prima convocazione, e il relativo avviso sia pubblicat almeno quindici giorni innanzi.

Conclude augurandosi che l'onorevole ministro voglia accettare i suoi emendamenti, per effetto dei quali il disegno di legge risponderà anche meglio ai bisogni dell'economia nazionale (Approvazioni).

NAVA OTTORINO vorrebbe che il disegno di legge contemplasse anche la trasformazione delle ferrovie dallo scartamento ridotto, che oggi non rispondono più allo scopo; mentre altre Provincie, edotte dall'esperienza, le hanno costruite a scartamento ordinario.

Lo Stato, venendo in aiuto della provincia di Modena in occasione di questa legge, farà opera di vera giustizia (Bene).

CORIS esprime il dubbio che la misura dei sussidi concessi alla navigazione lacuale possa riuscire adeguata ai bisogni.

Crede pertanto che, per evitare dispersioni inutili di forze economiche, sia opportuno dichiarare espressamente che l'esercizio della navigazione lacuale è subordinato alla concessione governativa, contrariamente a quanto ha sostenuto l'on. Carcano.

Chiede quindi che sia mantenuto l'articolo 4 del disegno di legge così come è proposto.

ROMANIN-JACUR, vorrebbe che si provvedesse anche all'allacciamento ferroviario con gli scali fluviali.

Propone in questo senso un emendamento, anche a nome dell'onorevole Carmine; esprimendo l'augurio che sia accettato tanto più che non porta alcun sensibile aggravio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si compiace che tutti gli oratori abbiano riconosciuto la importanza grande di questo disegno di legge, il quale, mirando essenzialmente a dare uniformità di indirizzo alle concessioni di linee tranviarie e automobilistiche, integra il sistema del contributo dello Stato alle comunicazioni esercitate dall'industria privata.

Rileva che col disegno di legge si stabilisce per i sussidi un fondo di sette milioni; e assicura che questo fondo sarà sufficiente al bisogno.

Non esclude però che, crescendo i bisogni del paese, lo stanziamento possa essere aumentato.

Accenna, a questo proposito, al rapido incremento, che questi mezzi di locomozione hanno avuto in Italia, e specialmente nel Mezzogiorno, mercè il sistema delle concessioni; e ne trae lieti auspici per l'avvenire.

All'on. Carcano osserva come sia opportuno che anche i servizi di navigazione fluviale siano subordinati alla concessione governativa, perchè lo Stato deve sempre intervenire quando si tratta di pubblici servizi.

Prega l'on. Carcano di non insistere per questa parte del suo primo emendamento.

Riconosce che per la misura del sussidio dovrà tenersi conto anche del tonnellaggio dei piroscafi, come appunto vuole l'on. Carcano. E di questo concetto sarà tenuto conto nel regolamento.

All'on. Niccolini dichiara esser proposito del Governo provvedere anche ai sussidi per la navigazione fluviale.

La questione però non potrebbe esser risoluta per incidente, in occasione di questa legge, che riguarda altra materia. La stessa osservazione vale per l'on. Romanin a proposito delle ferrovie di allacciamento dei porti fluviali.

Circa le proposte dell'on. Carcano e dell'on. Montù, che invocano un sussidio particolarmente elevato per le linee in terreni montuosi, da eseguirsi con sistemi speciali, a cremagliera o a funicolare, riconosce tutta la importanza della questione che involge un grande interesse italiano; ma osserva che il limite massimo presentemente stabilito per i sussidi è sufficiente anche per questi casi speciali.

All'on. Ottorino Nava osserva che la questione dei sussidi per trasformazioni di ferrovie a scartamento ridotto in ferrovie a scartamento normale merita considerazione dal Governo, ma non può trovar soluzione in questa sede.

L'onorevole ministro encomia poi l'attività dell'ufficio speciale delle ferrovie, alla cui operosità si deve il mirabile sviluppo delle linee secondarie sussidiate.

Prega la Camera di dar voto favorevole a questa legge, che grandemente contribuirà al sempre maggiore sviluppo economico del nostro paese (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dopo aver ringraziato l'on. Carcano delle gentili parole rivolte al guardasigilli, riconosce, come già altra volta ebbe a dichiarare, la necessità di una riforma della legislazione nostra sulle Società di commercio.

Ricorda che la questione sollevata dall'on. Carcano, circa la validità delle assemblee sociali per la emissione delle obbligazioni è stata obietto di diverse soluzioni da parte dei nostri tribunali.

Di tale questione il ministro riconosce tutta la importanza; ma non crede sia possibile nè opportuno modificare un articolo del Codice di commercio a proposito di una legge riguardante una speciale ed affatto diversa materia, creando un diritto eccezionale per le sole Società ferroviarie.

Si augura di poter presto portare innanzi al Parlamento una riforma organica della legislazione sulle Società commerciali e generali, ed assicura l'on. Carcano che in quella occasione la questione da lui sollevata troverà adeguata soluzione.

Prega pertanto l'on. Carcano di non insistere nel suo articolo aggiuntivo (Approvazioni).

POZZI riconosce egli pure con l'onorevole guardasigilli non esser questa la sede opportuna per modificare la nostra legislazione sulle Società commerciali.

Ritiene necessaria la concessione governativa anche pei servizi lacuali, trattandosi di un servizio pubblico su laghi, alcuni dei quali non sono totalmente italiani.

Avverte però che l'applicazione del nuovo principio è temperata dall'articolo aggiuntivo proposto dalla Giunta del bilancio ed accettato dal Governo.

Osserva essere implicito nel disegno di legge che debba tenersi conto anche del tonnellaggio dei natanti per la determinazione del sussidio.

Ritiene sufficiente l'attuale misura massima del sussidio, anche per le ferrovie di montagna a cremagliera o a funicolare.

Un vantaggio per queste linee si ha già nel fatto che per esse le tariffe potranno esser superiori al normale.

Invoca il suffragio favorevole della Camera per questo provvido disegno di legge (Bene).

PRESIDENTE. Si passa all'esame degli articoli.

TOSCANELLI, all'articolo primo, plaudendo al disegno di legge, esprime il dubbio che i sette milioni stanziati in questo articolo siano insufficienti, soprattutto se sopra i sussidi graverà la imposta di ricchezza mobile.

PRESIDENTE. Purtroppo è vero che il Parlamento fa delle leggi benefiche; ma gli agenti fiscali ne distruggono spesse volte gli effetti! (Approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro, crede sufficiente lo stanziamento: se non lo fosse il Governo provvederà.

TOSCANELLI, ringrazia e non insiste.

CARCANO, all'art. 4, dichiara di non essere troppo persuaso delle ragioni addotte dal ministro dei lavori pubblici contro il suo emendamento; ma non vi insiste.

Si duole soprattutto che il ministro non abbia almeno accolto senza restrizione l'art. 7, come era proposto dalla Giunta del bilancio, col quale temperavasi l'applicazione del nuovo principio, ora introdotto, della necessità di una concessione governativa per i servizi lacuali.

NICCOLINI PIETRO, non insiste in un suo emendamento relativo alla navigazione fluviale, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE, all'art. 5, annuncia un emendamento concordato fra Governo e Commissione, per cui le ferrovie metropolitane sono equiparate nei riguardi dell'esercizio alle tramvie a trazione meccanica.

CARCANO, non insiste nell'emendamento all'art. 5, relativo alle ferrovie a cremagliera e a funicolare.

Non insiste neppure sull'articolo aggiuntivo relativo alle assemblee delle società ferroviarie, prendendo atto delle dichiarazioni del guardasigilli.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, conferma le precedenti dichiarazioni.

(Si approvano i sette articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Opera di previdenza ed altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato.

PACETTI, all'art. 1, chiede che si ripristini il testo ministeriale nella parte relativa all'assegno di buonuscita, sopprimendo l'inciso « non compresa fra gli assegni attualmente spettanti per legge o per regolamento al personale ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, consente che questo inciso sia soppresso.

(È soppresso).

PACETTI, all'art. 7, raccomanda al ministro di esaminare la possibilità di chiamare a far parte del Consiglio di amministrazione di quest'opera impiegati ferroviari in attività di servizio ed in pensione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, nota che la questione è riservata al regolamento ed assicura che non mancherà di farne oggetto di studio.

PACETTI, all'art. 11, vorrebbe estesa a tutti gli impiegati dello Stato la disposizione di questo articolo, per effetto della quale i versamenti fatti per costituire il fondo di garanzia della cessione del quinto dello stipendio saranno restituiti agli impiegati ferroviari senza che occorra una loro domanda.

TEDESCO, ministro del tesoro, assicura che si terrà conto di questa raccomandazione negli studi per la revisione della legge attuale sulla cedibilità degli stipendi.

PACETTI, ringrazia e non insiste.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Costituzione in comune di Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova.

Modificazione all'art. 66 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Autorizzazione al Governo del Re ad affittare, sotto determinate condizioni, a trattativa privata al comune di Taranto i diritti esclusivi di pesca spettanti allo Stato nelle zone del Mar Piccolo.

CHIESA EUGENIO, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Inscrizione obbligatoria degli operai del marmo alla Cassa nazionale di previdenza. (1336).

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiore assegnazione di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle spese per i servizi del contingente

militare marittimo e delle regie navi distaccati in Estremo Oriente (1351).

CASCIANI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di lavori pubblici (lavori idraulici e bacini montani — Strade d'accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti — Strade della Maremma Toscana). (1279).

COTTAFAVI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Riscatto dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla Monsone, nonchè la risoluzione della cessione dell'esercizio del tronco ferroviario di Stato Lucca-Bagni di Lucca della ferrovia Aulla-Lucca. (1352).

LIBERTINI PASQUALE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento dell'economia nazionale e dell'istruzione agraria, industriale e commerciale e istruzioni affini (261).

Votazione segreta.

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Disposizioni interpretative della legge 6 luglio 1911, n. 690, per il trattamento di pensione dei militari di truppa dei carabinieri Reali (1242):

Favorevoli 231
Contrari 9

(La Camera approva).

Autorizzazione al Governo di concedere la piccola naturalità (1320):

Favorevoli 229
Contrari 11

(La Camera approva).

Trasformazione di istituti di istruzione e di educazione. (Approvato dal Senato) (1238):

Favorevoli 223
Contrari 17

(La Camera approva).

Sistemazione degli uffici della ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica (1321):

Favorevoli 220
Contrari 20

(La Camera approva).

Provvedimenti per i militari del corpo Reale equipaggi (1308):

Favorevoli 221
Contrari 19

(La Camera approva).

Concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi. (Approvato dal Senato (1367):

Favorevoli 233
Contrari 7

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Alessio Giulio — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bentini — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bettolo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calisse — Calvi — Camera — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carcassi — Casciani — Casolini Antonio — Castellino — Cavina — Cefaly — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Congiu — Coris — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca — De Michele-Ferrantelli — Dentice — De Seta — De Viti-De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oris.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari.

Galli — Gallini Carlo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Guglielmi — Guidone.

Hierschel.

Joele.

Larizza — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Magliano — Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marcello — Martini — Masoni — Materi — Messedaglia — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli Ernesto — Modica — Molina — Montauti — Montù — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Moschini — Murri.

Nava Ottorino — Negri de' Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Paparo — Pavia — Pecoraro — Perron — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rellini — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Scalini — Scellingo — Schanzer — Semmola — Silj — Simoncelli — Sonnino — Soulier — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teso — Torre — Toscanelli — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Albasini — Arrivabene.

Baccelli Guido — Bacchelli — Balzano — Baragiola — Bizzozero.

Camerini — Campi — Carugati — Codacci-Pisanelli — Cornaggia — Corniani — Crespi Silvio.

Da Como — De Tilla — Di Rovasenda.

Loero.

Marzotto — Maury — Meda — Mendaja — Morando — Morpurgo.

Pellerano — Piatti.

Venditti.

Sono ammalati:

Carmine — Cartia — Ciccotti — Curreno.

Dagosto — Dell'Acqua — Della Porta.

Guicciardini.

Landucci — Leone.

Negrotto.

Rizzetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Gallenga.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè, non ostante gli affidamenti ripetutamente dati

alla rappresentanza commerciale di Sassari continui la mancanza dei carri ferroviari a Portotorres.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, a norma delle promesse fatte, saranno facilitate le comunicazioni ferroviarie fra Catanzaro, Napoli e Roma.

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda di provvedere all'assoluta deficienza del personale dell'ufficio speciale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se in presenza delle numerose domande di sussidio per l'esercizio di linee automobilistiche, non intenda chiedere un aumento di somma al relativo capitolo del bilancio (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marazzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri del tesoro e dei lavori pubblici per sapere come intendano provvedere ai fondi necessari all'esercizio di circa duecento linee automobilistiche, (parte in corso d'istruzione, parte già approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato) che non potranno funzionare sino al 1918; anno in cui saranno disponibili soltanto trecentomila lire, inadeguate alle giuste domande delle popolazioni.

« Centurione, Maggiorino Ferraris, Artom, Cappa, Mezzanotte, Celesia, Albanese, Gaspero Ciacci, Callaini, Zaccagnino, Salvatore Orlando, Buonini, Cardani, A. Ciappi, Agnetti, Carugati, Roth, Buccelli, Morelli-Gualtierotti, Venceslao Amici, Boitani, Ciccarone, Sanjust, Patrizi, Dello Sbarba, Solidati-Tiburzi, Talamo, Paratore, Sighieri, Giaccone, Giacobone, Grosso-Campana, Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere affine di accelerare il completamento delle opere portuali di Napoli.

« Salvia ».

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

La sede opportuna per la risoluzione della questione montenegrina era stata ritenuta quella dei particolari del trattato di pace. Ma, poichè ora anche le potenze balcaniche desiderano di vederla presto risolta, riconoscendola di impedimento alle trattative generali della pace, la conferenza degli ambasciatori la risolverà prima che non si creda.

Questa la notizia nuova, o diremo meglio più saliente da ieri l'altro a questa parte intorno alla questione di Scutari. Le altre di cui trattano i seguenti telegrammi si riferiscono ancora alla situazione qual'era ieri l'altro.

Berlino, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale:

La riunione degli ambasciatori si occupò nella sua ultima seduta di una comunicazione del Montenegro, la quale faceva ritenere che questo avrebbe potuto all'ultima ora decidersi a cedere volontariamente ad a sgombrare Scutari. Era stato chiaramente dimostrato al Governo montenegrino che esso si trovava in una situazione grave e che si sarebbe persistito senza riserve ad esigere lo sgombero di Scutari.

La riunione degli ambasciatori, basandosi su tale dichiarazione, decise di proporre ai gabinetti europei di accordare al Montenegro un ultimo termine per sottomettersi. Il Governo montenegrino doveva in conseguenza essere invitato a sgombrare Scutari e gli si doveva dichiarare a tale proposito che egli avrebbe potuto, soltanto in questo caso, fare assegnamento sull'aiuto proposto dalle potenze per il miglioramento della sua situazione economica, altrimenti si sarebbe stati costretti a cacciarlo da Scutari e non avrebbe potuto attendersi dalle potenze nessuna specie di aiuto nell'avvenire; le conseguenze di questa sua attitudine sarebbero state un caso funesto per lui.

Le potenze avrebbero effettuato senza indugio a Cettigne il passo reso necessario dalla situazione.

Nel frattempo è stato appreso un fatto che la conferenza degli ambasciatori ancora ignora. Al tempo stesso che il testo del proclama, giungeva la notizia che il principe ereditario Danilo aveva proclamato Scutari capitale del Regno, e ieri sera giungeva inoltre la notizia che le truppe montenegrine avevano occupato le piazze albanesi della costa.

Così crolla completamente la speranza, in virtù della quale la conferenza di Londra avrebbe formulato la sua proposta. Tale fatto viene a contraddire brutalmente le dichiarazioni fatte a Londra da Re Nicola e non si potrà più sperare alcun effetto dall'azione delle potenze a Cettigne.

L'azione militare dell'Austria-Ungheria, d'accordo con l'Italia, diviene ormai una eventualità molto prossima.

Vienna, 4. — I giornali rilevano che la riunione degli ambasciatori di domani non rappresenta più per l'Austria-Ungheria alcuna possibilità di nuove decisioni riguardo all'Albania.

La determinazione del momento opportuno per un eventuale intervento attivo e così pure le modalità per l'attuazione di un'azione debbono essere riservate alle decisioni delle Potenze più interessate.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dichiara che se in seguito alla resistenza del Montenegro ed in seguito al rifiuto della partecipazione di altre potenze verrà intrapresa un'azione separata, questa avrà naturalmente lo scopo di stabilire lo stato di cose che l'Europa ha concordemente fissato per la nuova Albania.

Tutte le altre notizie circa lo scopo di tale azione sono assolutamente basate sopra induzioni prive di qualsiasi fondamento.

I giornali dicono che secondo i circoli diplomatici bene informati nei negoziati fra l'Austria-Ungheria e l'Italia circa un'azione comune in Albania non si tratta più che di questioni di dettaglio essendo già stato raggiunto l'accordo circa le questioni principali, ma è certo che l'accordo su tutte le questioni pendenti sarà fra breve un fatto compiuto.

*** La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado:

Si dichiara da fonte vicina al Governo che il presidente del Consiglio Pasic, in colloqui con personalità diplomatiche, ha dichiarato a proposito della questioni di Scutari e dell'attitudine della Serbia, che la Serbia, pur avendo tutte le simpatie per il Montenegro, desidera che sia evitato un conflitto armato e non può prendere in considerazione un aiuto al Montenegro, che oltrepassasse le vie diplomatiche.

La Serbia desidera un componimento pacifico della crisi, ciò che risulta già dal fatto che il ministro serbo a Cettigne, contemporaneamente al ministro russo, ha raccomandato vivamente a Re Nicola di evitare un serio conflitto con l'Austria-Ungheria sgombrando Scutari.

Qui si crede che questa attitudine della Serbia, che è identica alla attitudine della Bulgaria nel conflitto intorno a Scutari, non mancherà di produrre impressione su Re Nicola, tanto più che verrà fatto ancora un nuovo passo della triplice intesa a Cettigne per indurre il Re a cedere.

***

La Porta ha risposto all'ultima nota delle potenze

nel senso che si conosceva di piena adesione, ed ha già designato i suoi delegati per il trattato di pace.

In proposito si telegrafa da Costantinopoli, 4:

Ecco il testo della risposta della Porta all'ultima nota delle potenze:

Il sottoscritto ministro degli esteri di S. M. Imperiale il Sultano dichiara di aver preso cognizione del contenuto della nota collettiva che gli ambasciatori di Austria-Ungheria, di Inghilterra, di Francia, di Russia, d'Italia e di Germania gli hanno rimesso in data del 1° corrente.

In risposta ho l'onore di informare LL. EE. che il Governo Imperiale prendendo atto della loro comunicazione, dichiara di accettare l'invito delle potenze, di cessare immediatamente le ostilità e di designare plenipotenziari per le trattative di pace.

Il Governo ottomano, avendo designato i suoi plenipotenziari, sceglie da parte sua Londra come luogo di riunione.

Said Halim.

*** Il Consiglio dei ministri ha designato questa sera come delegati per la pace Osman Nizami pascià ambasciatore a Berlino, Batziaria effendi, ministro dei lavori pubblici, e Rechid bey, quest'ultimo in qualità di consigliere legale.

Osman Nizami pascià sarà primo delegato.

La partenza di Osman Nizami pascià per Londra, via Costanza, è fissata a martedì.

Il ministro degli esteri ne ha dato comunicazione ufficiale agli ambasciatori.

***

In occasione della chiusura del Congresso di Giovanna d'Arco, il presidente del Consiglio francese Barthou andò a Caen, ove al banchetto offertogli pronunciò un notevole discorso dal quale stralciamo alcuni passi che hanno attinenza colla situazione politica europea. Egli disse:

La guerra balcanica ha rotto il vecchio equilibrio; le vittorie meritate degli alleati hanno posto nuovi problemi, che sconcertano le previsioni della diplomazia. Questa è oggetto di facili ironie, ma bisogna proclamare i servigi che la riunione di Londra, così fermamente ed eminentemente presieduta, ha reso alla pace europea, alla pace instabile che essa ha garantito.

La diplomazia con concessioni reciproche ha mantenuto per sei mesi l'unione delle grandi potenze ed ha guadagnato un tempo prezioso. La Francia ha svolto un'azione conforme alle sue alleanze ed alle sue amicizie, come alla sua volontà di evitare un conflitto di cui sarebbe impossibile prevedere le conseguenze.

Senza trascurare i diritti della Francia, la diplomazia ha fatto il suo dovere europeo e si è associata alle iniziative ed alle dimostrazioni che solo potevano impedire una rottura, piena di incertezze e di pericoli.

Essa resterà fedele a questa linea di condotta, sia per fare rispettare le decisioni nelle quali l'Europa unanime ha impiegato la sua autorità e la sua dignità, sia per fissare il più rapidamente possibile le condizioni definitive della pace balcanica.

Il rimanente del discorso di Barthou è quasi tutto dedicato a perorare la legge in discussione sulla ferma triennale che garantirà quella pace forte e sicura a cui anela la Francia.

Dopo il discorso del presidente Barthou seguì quello del ministro degli esteri Pichon il quale, tra l'altro, ha detto:

Tutti i francesi sono d'accordo per assicurare e garentire la forza e la sicurezza della Francia e l'integrità del paese.

Noi non dobbiamo indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio e siamo pronti a consentirli. La Francia, eminentemente pacifica, deve servire di *trait d'union* fra le nazioni, che gli avvenimenti potrebbero dividere e fare una parte di moderazione e di pacificazione. È questo che essa si studia di fare nei consigli dell'Europa. Essa cerca di appianare le vertenze e di trovare transazioni quando si verificano divergenze di vedute, d'impedire una rottura dell'accordo europeo, che sarebbe per tutti i paesi un grave pericolo. Essa non dispera di riuscirvi col concorso delle potenze amiche. Pur essendo pacifica, essa si rafforza per essere più sicura di essere rispettata. Essa non ha altro scopo, per ciò che riguarda i suoi interessi nazionali, che di lasciare intatto alle generazioni seguenti il patrimonio che ha ereditato dai suoi avi.

Monumento a Re Umberto I
in Santa Margherita Ligure

La graziosa e ricca cittadina della riviera ligure, la gemma del golfo Tigullio, era ieri festante per il complesso di cerimonie connesse alla solenne inaugurazione del monumento al compianto Re Buono.

Alle 9,50 giunse S. E. il ministro delle poste e telegrafi Calissano, accompagnato dai deputati onorevoli Cavagnari e Celesia, dal segretario particolare cav. Capanna e dal sottoprefetto di Chiavari Podestà Suciardi.

Attendevano alla stazione il sindaco cav. Rainuzzo, con la Giunta, il comm. Zunino, presidente della Deputazione provinciale, il consigliere provinciale Bontà, il comm. Sessini, direttore delle poste e telegrafi e le autorità locali.

In stazione era schierato il battaglione volontari fucilieri di marina della scuola tecnica commerciale di Santa Margherita, con bandiera e tamburi, che rese gli onori mentre la banda civica suonava la marcia reale.

Dopo i saluti e le presentazioni, l'on. Calissano passò in rivista il battaglione, congratulandosi vivamente col comandante prof. Olivari del buon ordinamento e della prestanza dei giovani militi.

L'on. ministro Calissano, con le autorità, si recò quindi al palazzo municipale ove fece una breve sosta in attesa dell'arrivo da Genova del prefetto on. senatore Salvarezza e delle altre autorità.

Poscia, alle ore 10,30, con i nuovi arrivati si recò ad assistere alle cerimonie della posa della prima pietra della nuova Casa di previdenza, del nuovo Ospizio di carità e del nuovo Asilo infantile che sorgeranno in tre distinte amenissime località.

Le cerimonie furono uguali ed ebbero termine alle ore 11,45.

Il ministro si recò poi al Guglielmino Grand Hôtel ove alle ore 13 le presidenze degli Istituti gli offrirono una colazione intima.

Alle ore 11 giunse nel golfo la R. nave *Napoli.*

***

Alle ore 14, a palazzo ebbe luogo il ricevimento delle autorità giunte con tutti i treni per assistere alla inaugurazione del monumento al Re Umberto I e di quello al guardasigilli Costa.

Giunsero il senatore Bensa, il generale Masi, comandante il 4° corpo d'armata, il generale Villavecchia, l'assessore Rosciani per il municipio di Genova, il comm. Tognolo, il comm. Setti presidente e procuratore generale della Corte d'appello, molte altre autorità e notabilità e tutti i sindaci del circondario.

Alle ore 14,30 sulla piazza Maggiore si formò un imponente corteo con circa cento bandiere, la musica dell'89° fanteria in testa ed altre, e si recò fra una folla immensa al piazzale ove sorge il monumento ad Umberto I sulla strada di Portofino e gli si dispose intorno.

Sopra un elegantissimo palco presero posto S. E. Calissano, i deputati, le autorità e le notabilità.

Alle ore 14,55 giunse in automobile da Spezia S. A. R. il duca degli Abruzzi, rappresentante S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Bandinelli-Durazzo.

Al suo arrivo l'equipaggio della *Napoli*, che faceva ala, rese gli onori, mentre le musiche intuonavano la marcia reale e la folla applaudiva.

Il principe salì sul palco, ossequiato dal ministro Calissano, dai senatori, dai deputati e dalle autorità.

L'on. Celesia pronunciò, quindi, il discorso inaugurale frequentemente e calorosamente applaudito.

Seguì il sindaco cav. Rainuzzo, che pronunciò un breve ed applaudito discorso prendendo in consegna il monumento.

Alle ore 15,25, ad uno squillo di tromba cadeva il velo fra il suono delle bande, l'inchinarsi delle bandiere e l'applauso altissimo della folla.

Il duca felicitò caldamente lo scultore Capurro, autore del monumento.

Firmato il verbale, S. A. R. il duca degli Abruzzi, seguito dalle autorità, fece il giro del monumento, soffermandosi a conversare con i presidenti delle Società, informandosi del loro andamento e dei loro scopi, congratulandosi e stringendo a tutti la mano.

Infine il principe passò in rivista il battaglione fucilieri.

Alle ore 15,55, tra rinnovati vivissimi applausi, ed al suono della marcia reale il duca degli Abruzzi risalì in automobile e ripartì per Spezia.

La folla, lungo il percorso, lo acclamò ininterrottamente.

S. E. il ministro, i senatori, i deputati e le autorità si recarono quindi ad inaugurare il monumento al guardasigilli Costa, sulla piazza omonima.

Pronunciò un caldo e commovente discorso il senatore Bensa, ricordando la nobile vita del Costa, tessendone le virtù ed esaltandone la fede inconcussa nella dinastia di Savoia.

L'oratore è stato applauditissimo.

Il sindaco prese in consegna il monumento con nobili parole, pure applaudito.

Il velo cadde alle ore 16,25, al suono della Marcia reale e fra grandi acclamazioni della immensa folla.

Anche questo monumento è opera lodata dello scultore Capurro.

Con la firma del verbale di consegna la cerimonia ebbe fine. Il ministro Calissano e le autorità si ritirarono.

Alle 19,30 il Municipio offrì un banchetto all'on. Calissano ed alle autorità, nello Strand Hôtel.

Numerosi furono i brindisi, ai quali rispose applaudito S. E. il ministro Calissano.

Il prefetto, senatore Salvarezza, per delegazione dell'on. Manfredi, rappresentava il Senato alla odierna cerimonia.

DALLA LIBIA

Bengasi, 2. — Il giorno 30 aprile scorso vennero eseguite delle ricognizioni da El Abiar verso nord su Marades Salam e verso la pianura Buras; tutto il paese fu trovato tranquillo.

Oggi due squadroni di cavalleria e la banda a cavallo hanno eseguito un'altra ricognizione da Regima a Duessia a nord-ovest di Silluk.

Numerosi attendamenti beduini, incontrati durante il percorso, tennero contegno deferente.

A Duessia si presentarono al comandante la colonna sette capi Mogarba, dichiarando il loro proposito di recarsi a Bengasi a fare atto di sottomissione.

Dopo quattro ore di sosta a Duessia la colonna rientrò in Bengasi indisturbata.

Merg, 2. — Ieri una ricognizione da Merg a El Mearib, località posta a nord-ovest di Merg, trovò le popolazioni tranquille: vennero fugati alcuni predoni e fu restituito ai proprietari il bestiame che era stato loro rubato.

Tanto a Tolmetta che a Merg continua l'affluenza dei capi tribù che sottoscrivono l'atto di sottomissione al Governo italiano.

Tripoli, 3. — Il capitano Pavoni telegrafa da Ghadames, in data 28 aprile (spedito con mezzi ordinari fino a Nalut):

Accompagnato dai notabili di Sinaun e incontrato da quelli di Ghadames, presentatisi con bandiera bianca, ieri mattina sono entrato in città festosamente ricevuto ed ho fatto innalzare la bandiera nazionale ».

Il monumento a G. Belli

Roma ha sciolto ieri un debito di gratitudine, ha compiuto un atto di reverenza verso la memoria di un suo illustre figlio, inaugurando un monumento degnissimo al poeta popolare Gioacchino Belli.

La piazza d'Italia, in Trastevere, ove il monumento sorge, e le vie adiacenti erano gremite di popolo. Intorno al monumento avevano preso posto le rappresentanze di parecchie società, fra cui quelle del rione di Trastevere, delle scuole, dei ricreatori, alcuni dei quali erano intervenuti con la propria musica, e di altri istituti.

Assistettero alla cerimonia inaugurale, veramente popolare, S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, il sindaco Nathan, gli onorevoli Martini, Barzilai, Bissolati, Campanozzi, il comm. Corrado Ricci, parecchi consiglieri comunali, fra i quali Sterlini, Poce, Esdra, Amaricci, Guadagnoli, Ascarelli, Gamond, Ferrari, Guastalla, il consigliere provinciale Picarelli e il prof. Neuschüller e molte altre autorità cittadine, le quali furono ricevute dai componenti il Comitato, presieduto dal conte Gnoli.

Aderì alla cerimonia con un applaudito telegramma S. E. il ministro Credaro.

Caduta la tela che ricopriva il monumento, fu deposta su questo una splendida corona di alloro dalle bacche dorate, con un nastro dai colori del Municipio di Roma.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal prof. conte Domenico Gnoli. Parlò poscia il sindaco Nathan prendendo in consegna, a nome del Comune, il monumento.

La cerimonia ebbe così termine tra grandi applausi.

Durante la giornata il monumento, che è pregevole opera dello scultore prof. Tripisciano, fu visitatissimo dalla popolazione.

Alla sera tutto il Trastevere era illuminato e festante. Si tennero numerose conferenze, mostre di stampe e disegni riferentisi al periodo della musa del Belli, concerti, ecc.

CRONACA ARTISTICA

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Innanzi ad un numeroso, scelto ed elegante pubblico, nella scorsa settimana, ebbero luogo altri tre importanti saggi di classe degli alunni ed alunne del Liceo musicale della R. accademia. Tutti e tre furono di violino e della scuola degli emeriti professori Vincenzo De Sanctis, Romolo Jacobacci e Tito Monachesi. Più che saggi furono veri concerti nei quali gli alunni appartenenti alle varie classi (elementare, media e di perfezionamento) dimostrarono bellamente tutta la valentia dello insegnamento artistico musicale loro impartito dai tre ben noti ed illustri professori.

Nel saggio della scuola del prof. De Sanctis si distinsero assai e vennero molto applaudite le alunne signorina Adelaide Casanova e Linda Meucci e gli alunni Valentino Valente ed Edmondo Felicetti. Quest'ultimo suonò con fino sentimento e ottima tecnica il bellissimo e non facile *XXII Concerto* del Viotti.

Della scuola del prof. Jacobacci si distinse assai il giovane Carlo Bollarino che riscosse grandissimi applausi eseguendo con grazia, delicatezza e sentimento il *Concerto in re magg.* del Paganini-Wilhelmi.

Vennero pure molto applaudite la ragazzina Rosaria Kustermann, le alunne sig.ne Eugenia Rietti ed Eugenia Santacroce ed il bravo alunno Francesco Montelli.

Il terzo dei saggi eseguitosi ieri l'altro fu un vero grande successo dell'illustre prof. Monachesi. L'aula magna della R. Accademia era più del solito piena d'invitati che si entusiasmarono per il tocco finissimo, la cavata elegante e la perfetta conoscenza tecnica dell'istrumento con le quali la signorina Anna Schucht, prossima ad essere licenziata, eseguì un bellissimo *concerto* di R. Strauss. In lei vi è tutta la stoffa di una valentissima futura concertista che onorerà il suo ottimo professore.

Molti applausi riscossero pure la promettente bambina Licia Stefanacci, gli alunni già provetti Caroli Antonio, Semiani Gino, Ettore Gandini e l'alunna sig.na Ada Calucci.

In fine del saggio furono fatte al Monachesi alla sua allieva sig.na Schucht ed al comm. Falchi direttore del Liceo vivissime congratulazioni per lo splendido risultato del bellissimo saggio.

Nei tre saggi accompagnarono al piano con molta grazia i già licenziati alunni Victor Ugo Pascucci, Traversi Antonio, Nerilli Antonio, Carnevali Vito e Giovannetti Roberto.

I saggi continuano nella presente settimana ed oggi si è incominciato con quello della scuola di pianoforte dell'illustre prof. Giovanni Sgambati. Di questo e degli altri diremo lunedì prossimo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha passato, ieri mattina, in rivista, sul piazzale della caserma del Castro Pretorio, il 3° battaglione degli ascari eritrei; esso era disposto su due linee, al centro del piazzale, dove stavano le rappresentanze armate dei corpi del presidio di Roma, numerosi invitati, le autorità cittadine, ecc

Alle 9,50, in carrozza scoperta, preceduta e seguita dai corazzieri, entrò nel piazzale S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa della Trinità.

In altra carrozza di Corte erano il marchese Borea d'Olmo e il comandante Bonaldi.

L'accoglienza fu entusiastica da parte degli invitati e della folla che si addensava nelle vicinanze della caserma.

Il pubblico gridava replicatamente Viva la Regina! Viva Casa Savoia! Viva il Montenegro!

L'augusta Signora, evidentemente commossa dall'affettuosa dimostrazione, ringraziava salutando col cenno del capo.

Alle 10 precise, ricevuto dai generali Frugoni, Zoppi e Scotti, entrò a cavallo, preceduto e seguito dai corazzieri, S. M. il Re, che aveva alla sua destra S. A. R. il Conte di Torino ed alla sinistra S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, seguito dal suo primo aiutante di campo, generale Brusati, dal capo dello stato maggiore, generale Pollio, dal sottosegretario di Stato alla guerra, generale Mirabelli, da tutti gli ufficiali generali dello stato maggiore e dagli addetti militari esteri.

Acclamazioni entusiastiche frammiste al suono della marcia reale accolsero il Sovrano.

S. M. passò quindi in rivista gli ascari e le altre truppe schierate. Quindi si fermò a destra della carrozza della sua Augusta Consorte la Regina, presso il recinto di sinistra.

La fanfara dei bersaglieri intuonò la marcia ed il battaglione eritreo sfilò al passo di corsa, innanzi ai Sovrani tra i continui applausi del pubblico.

La cerimonia semplice e bella ebbe termine alle 10,15, allorquando il Sovrano, salutata S. M. la Regina che lasciava la caserma entusiasticamente applaudita, entrò nella caserma dopo aver tenuto gran rapporto con gli ufficiali del battaglione eritreo. Egli espresse la sua augusta ammirazione ai prodi soldati.

Terminato il rapporto, alle 10,25, tra le più calorose ovazioni del pubblico, S. M. il Re e S. A. il conte di Torino, con tutto il seguito, preceduti dai corazzieri, lasciarono il piazzale del Macao ed entrarono nella caserma Ferdinando di Savoia.

La folla, fattasi immensa all'esterno della caserma, acclamò gli ascari che si recarono alla caserma Umberto I a Santa Croce in Gerusalemme.

*** Iersera alle 23 gli ascari lasciarono la caserma e si recarono, salutati dai passanti, alla stazione di Termini dove presero posto in un treno speciale che alle 0,35 partiva fra le acclamazioni della folla.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Bru-

sati e dagli aiutanti di campo comandanti Capomazza e Guerrieri, si recò ieri, in automobile, a Tor di Quinto ad assistere alla seconda giornata del concorso ippico.

S. M. venne ricevuto da S. A. R. il conte di Torino, da S. E. il ministro della guerra, da S. E. il sottosegretario di Stato Mirabello, dai generali Berta e Pollio, dal marchese Borea d'Olmo, dal colonnello Pandolfi.

In un'altra automobile arrivarono le LL. AA. RR. i principini. Essi erano accompagnati dalla loro istitutrice Miss Prowl e presero posto nella tribuna reale assieme ai figli del conte Campello.

S. A. R. la duchessa d'Aosta partì ieri l'altro da Madrid per Villamanrique, accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina e da tutti i membri della Famiglia Reale.

Ospite augusto. — S. A. R. il principe Carlo di Rumanía, l'altrieri mattina, a Venezia, di ritorno da una visita all'isola di Torcello, sceso al Lido all'Hôtel Excelsior, prese parte ad una colazione intima offertagli dal conte Valier in rappresentanza del sindaco. Erano pure invitati il prefetto conte Di Revasenda, il contrammiraglio Cagni e il console di Rumania avv. Bambardella.

Dopo la colazione il principe, con una lancia dell'ammiragliato e accompagnato dal contrammiraglio Cagni, si recò a visitare l'arsenale.

Iermattina S. A. R. visitò il museo civico e altri monumenti della città. Col direttissimo delle 14,35 partì per Firenze, ossequiato alla stazione dal conte Valier, che rappresentava il sindaco e dal prefetto conte di Rovasenda.

Alla Consulta. — Iersera al Ministero degli affari esteri ebbe luogo un pranzo offerto da S. E. il ministro Di San Giuliano in onore di S. E. Xenopol, ministro dell'industria e del commercio di Romania.

Croce Rossa Italiana. — S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla presidenza della Croce Rossa italiana il seguente telegramma:

« Tenente generale conte Rinaldo Taverna
« Presidente Croce Rossa Italiana
« Roma.

« Mi è ben gradito parteciparle che nell'udienza di ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che le conferisce la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica. Mi compiaccio vivamente con lei per la meritata distinzione e la saluto cordialmente.

« *Giolitti* ».

Smentite. — L'*Agenzia Stefani*, comunica: È assolutamente infondata la notizia data da qualche giornale di un accordo tra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la spartizione dell'Albania e per la modificazione degli accordi da vari anni esistenti fra le due potenze alleate, le quali li applicano scrupolosamente e che mirano ad assicurare l'integrità e l'autonomia dell'Albania, in conformità delle decisioni della riunione degli ambasciatori a Londra.

*** Il *Temps* pubblica la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'accordo per la spartizione completa dell'Albania. Aggiunge che pure essendo stata nell'accordo sostituita alla parola « spartizione » l'espressione di « zone d'influenza », la realtà non muta.

Tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Accordi italo-spagnuoli. — Ieri mattina, alla Consulta è stato firmato da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano e da S. E. ambasciatore di Spagna, signor Piña y Millet, il seguente accordo tra l'Italia e la Spagna:

« Il Regio Governo d'Italia ed il Regio Governo di Spagna si sono messi d'accordo per esprimere la loro mutua intenzione di non sollevare reciprocamente alcun ostacolo all'attuazione di tutti i provvedimenti che giudicheranno opportuno di emanare l'Italia in Libia e la Spagna nella zona d'influenza al Marocco.

« Essi si sono egualmente messi d'accordo sul punto che il trattamento contemplato dalla dichiarazione franco-italiana in data di Parigi 28 ottobre 1912 è ugualmente assicurato all'Italia nel Marocco (zona d'influenza spagnuola) ed alla Spagna in Libia, così che il medesimo tra amento in favore che in Libia e al Marocco sarebbero accordati da una parte e dall'altra ai nazionali ai prodotti, agli stabilimenti, alle imprese di qualsiasi terzo Stato, si troverà immediatamente, acquisito all'altra potenza firmataria del presente accordo ».

In Campidoglio. — Questa sera, alle 9, il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica.

Domani sera vi sarà altra seduta.

Ai nostri prodi. — Il comune di Casal Cermelli (Alessandria) ha offerto ieri al tenente colonnello Barc , del 5° alpini, comandante del battaglione Edolo, di stanza a D rna, una spada di onore con dedica, al tenente Orsini la medaglia d'oro e ad altri sette reduci la medaglia d'argento.

È stata inoltre scoperta una lapide commemorativ in memoria del soldato Carlo Nizzo cad to a Abba Garima.

Ha avuto quindi luogo un banchetto, durante il quale i decorati sono stati festeggiati e sono stati pronunciati numerosi discorsi accolti da ovazioni.

*** A Pontremoli, pure nella giornata di ieri, alla presenza delle autorità civili e militari, col concorso di una folla imponente, fu consegnata al tenente generale Ezio Reisoli la spada d'onore offertagli dai suoi concittadini.

Parlò l'avv. Ulrico Buttini per il Comitato.

Per la Società dei reduci dalle patrie battaglie, che offrì una sciarpa d'onore al generale Reisoli, tenne un discorso il dott. Giuseppe Angella e per il prefetto della Provincia parlò il sottoprefetto di Pontremoli.

Da tutto il circondario erano intervenuti sindaci e Società con musiche.

Rispondendo ai discorsi pronunziati il generale Reisoli disse di accettare la spada d'onore non per sè personalmente, ma quale omaggio al valore dell'esercito, e che trasmetterà quale retaggio alla famiglia l'offerta, perchè i nipoti più lontani sappiamo sempre impugnarla per la difesa del diritto, della libertà e della grandezza dell'Italia.

Le parole del enerale Reisoli sono state ccolte da vivissimi prolungati applausi.

Quindi il generale Reisoli attaccò al petto dei reduci di Libia la medaglia commemorativa offerta dal Comitato per le onoranze.

Alle 13 ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto di 130 coperti, durante il quale hanno parlato applauditissimi il sottoprefetto, il generale Reisoli, il presidente del Circolo monarchico Lazzeroni, il comandante Solari e vari altri.

La dimostrazione fatta dai cittadini al generale Reisoli ed alla sua signora è riuscita imponentissima.

La città era animatissima.

*** A Milano, ieri, alle 19, con una semplice e solenne cerimonia, ebbe luogo nel salone della Società patriottica, la consegna delle medaglie agli ufficiali aviatori e dei dirigibili.

Erano presenti le autorità civili e militari ed un largo stuolo di invitati, tra cui numerose signore. Assistevano tra le autorità i generali Caneva Porro e di Maio, il prefetto senatore Panizzardi, l'on. Montù, il senatore Celoria, presidente della lega aerea ed altri.

Parlarono brevemente applauditissimi l'avv. Tananti, presidente della « Patriottica » e il senatore Celeria.

Il generale Caneva diede lettura di un telegramma di adesione di S. E. il ministro della guerra, quindi incominciò la distribuzione delle medaglie agli ufficiali che assistevano in numeroso gruppo alla festa data in loro onore.

Il capitano Moizo fu salutato da una solenne manifestazione.

Un commovente applauso di rimpianto accolse il nome del tenente Pietro Menzini, perito nelle acque di Libia. Ogni ufficiale ebbe ovazioni calorose.

Le autorità e gli invitati si riunirono quindi a banchetto al Cova.

Cortesie internazionali. — Il Comitato della Croce Rossa bulgara ha offerto ieri l'altro, a Sofia, un banchetto di commiato alla missione della Croce Rossa italiana.

Vi assistettero il ministro d'Italia, comm. Cucchi-Boasso, e numerose notabilità.

Al levar delle mense furono scambiati brindisi inneggianti a uno stretto riavvicinamento tra l'Italia e la Bulgaria nel campo economico ed intellettuale.

Marina militare. — Le RR. navi *Pisa* e *San Marco*, attualmente a Costantinopoli, saranno colà sostituite dalle RR. navi *Etruria* e *Liguria*.

La *Pisa* e la *San Marco* rimarranno nell'Egeo.

La sostituzione della *Pisa* e della *San Marco* con navi nuove è dovuta al fatto che non occorrono a Costantinopoli due grandi navi e che il contrammiraglio Cito, che comandava quella divisione navale, desiderava procedere ad esercitazioni che non erano possibili a Costantinopoli, cosicchè sarebbe stato necessario chiedere continuamente firmani per il passaggio dei Dardanelli.

*** La R. nave *Quarto* è giunta felicemente a Messina con i propri mezzi e senza scorta.

Varo. — Ieri mattina, a Livorno, è stato felicemente varato al cantiere navale, il cacciatorpediniere *Audace*, tipo Orlando, costruito per la R. marina.

Sono intervenute le autorità civili e militari, l'Accademia navale e vari amici della famiglia Orlando.

Il varo è stato eseguito sotto la direzione di Giuseppe Orlando, che è stato felicitato dalle autorità e dai presenti.

Una gran folla applaudì calorosamente nel momento in cui l'*Audace* scendeva in mare.

Marina mercantile. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da Palermo per New York. — Il *Mendoza*, id., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Toscana*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per i restanti scali della America centrale. — L'*Italia*, della N. G. I., è partito da Dacar per Napoli e Genova. — Il *Napoli*, della società Italia, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd italiano, è giunto a Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Il *Temps* di Parigi ha pubblicato un telegramma da Atene secondo il quale Essad pascià nel reclamare l'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato turco avrebbe dichiarato in una lettera diretta al metropolita di Durazzo di riconoscere la frontiera dell'Epiro tracciata dalla Grecia.

A questo proposito si assicura in questi circoli diplomatici che l'Austria-Ungheria e l'Italia si sono messe d'accordo per dichiarare nulli e non avvenuti tutti gli atti di Essad pascià e tutti i suoi accordi con gli stati limitrofi

COSTANTINOPOLI, 3. — La missione dello Sceicco dei Senussi si recherà per la via dell'Anatolia in pellegrinaggio alla Mecca con la promessa che potrà ritornare a Costantinopoli; ma sembra che si cercherà di rinviarla poi al suo paese. La sua presenza è stata giudicata qui inopportuna. La missione ha ricevuto 500 lire turche per le spese di viaggio.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* apprende che nella conferenza degli ambasciatori di giovedì scorso fu presentata una proposta che, a quanto si dice, è in rapporto con quella del delegato montenegrino Popovic. Però, secondo l'opinione prevalente a Vienna, essa sarà difficilmente atta a produrre qualsiasi cambiamento nella situazione. La Nota di risposta del Montenegro pare tanto meno soddisfacente inquantochè viene in essa nuovamente risollevata la questione della delimitazione della frontiera nord e nord-est dell'Albania, benchè la questione stessa sia stata definitivamente e irrevocabilmente risolta.

È opportuno rilevare di nuovo che, se il Montenegro tenta di ottenere con questa tattica altri compensi territoriali, è assolutamente inutile parlare di qualsiasi compenso territoriale per esso, poichè tale questione è completamente fuori di discussione

CETTIGNE, 3. — Si annuncia ufficialmente che il Governo, d'accordo con la Corona, ha deciso di convocare per giovedì prossimo la Scupstina, in sessione straordinaria.

VIENNA, 3. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sarajevo:

Lo stato di eccezione è stato proclamato oggi per la Bosnia e la Erzegovina.

MADRID, 3. — I giornali dicono che ventidue cartuccie di dinamite senza miccia sono state trovate stanotte sulla soglia del portone del Palazzo della Nunziatura.

Sarebbero stati operati parecchi arresti.

VIENNA, 3. — L'Esposizione dell'Adriatico è stata oggi inaugurata dall'arciduca Francesco Ferdinando.

CETTIGNE, 3 (ufficiale). — I rappresentanti delle grandi potenze hanno consegnato oggi una comunicazione identica a quella già consegnata a Sofia, Belgrado ed Atene per la sospensione delle ostilità e la nomina dei delegati per i negoziati di pace.

VIENNA, 3. — Nei circoli politici si assicura che i serbi avrebbero lasciato ieri Durazzo.

VIENNA, 3. — Il presidente della Camera dei deputati dottor Sylvester ha convocato la Camera per il 15 corrente.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza albanese* ha da fonte albanese da Durazzo:

Il Governo turco ha dato l'ordine ad Essad pascià e a Giavid pascià di lasciare l'Albania con le loro truppe, le quali per la maggior parte consistono di contadini.

VERSAILLES, 3. — Il sergente aviatore Bellini pilotava stamane un aeroplano all'aerodromo di Saint Cyr. Egli volle discendere da un'altezza di 150 metri, ma l'apparecchio battè violentemente a terra fracassandosi. L'aviatore è morto sul colpo, essendosi sfracellato il cranio.

LONDRA, 3. — L'ex-deputato Landsbury, accusato di avere tenuto un discorso in favore delle mene suffragiste, è stato condannato a tre mesi di carcere.

Il tribunale gli aveva offerto la scelta tra il carcere e una cauzione di 50.000 franchi per garantire il suo silenzio per l'avvenire.

Landsbury ha preferito il carcere.

DOVER, 3. — La suffragista signora Evans, è stata arrestata oggi nel pomeriggio nel momento in cui si imbarcava per Calais.

LONDRA, 3. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

Nessun fatto nuovo si è verificato circa Scutari dall'ultima riunione degli ambasciatori. Quantunque l'attitudine dell'Austria-Ungheria continui ad essere ferma, si ha buona speranza che lunedì la riunione degli ambasciatori studierà attentamente la nota del Montenegro e che le proposte di Popovic avranno per effetto di chiarire la situazione e facilitarne la soluzione.

SOFIA, 3. — Si assicura nei circoli beni informati che la Russia avrebbe notificato a Sofia e Belgrado che la Serbia e la Bulgaria non potendo porsi d'accordo sulla ripartizione dei territori contestati, la Russia intende assumere l'ufficio di arbitro.

WILLPARK, 3. — L'imperatore Guglielmo è partito stasera per Wiesbaden.

COSTANTINOPOLI, 3. — Osman Nizami pascià ha accettato di far parte della missione ottomana per i negoziati di pace, nella quale non saranno compresi nè Hakki pascià, nè Betzaria Effendi. Si ignora chi sostituirà questi ultimi. Si fa il nome di Halid Zia bey.

LONDRA, 4. — Al banchetto che ha avuto luogo all'Accademia reale di pittura, il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill ha pronunziato un discorso nel quale ha espresso la sua fiducia nella resistenza della flotta britannica e così pure nel materiale, nella qualità delle navi e dei marinai e nel numero delle unità. Egli ha soggiunto che è stato ora riconosciuto che le forze militari terrestri debbano essere tenute ad un sufficiente livello se si vuole ottenere una efficace difesa delle isole britanniche.

Ha preso quindi la parola lord Morley, presidente del Consiglio privato, il quale, accennando alla situazione internazionale, ha dichiarato che ha motivo di credere che domani, lunedì, ci si avvicinerà ad una soluzione che potrà essere unanime.

CETTIGNE, 4. — Secondo le ultime notizie ricevute da Alessio è avvenuto ieri un conflitto dinanzi a Durazzo, fra le truppe di Giavid pascià e quelle di Essad pascià. Si è impegnato un sanguinoso combattimento, che è durato parecchie ore. Giavid pascià è stato completamente sconfitto e le sue truppe si sono date alla fuga in varie direzioni.

I serbi hanno aperto ad Essad pascià la strada di Durazzo. Parte delle sue truppe sono entrate vittoriosamente nella città.

Secondo informazioni provenienti da varie parti, Essad pascià è divenuto padrone della situazione nell'Albania meridionale.

ATENE, 4. — L'istruttoria circa l'assassino di Re Giorgio sarà fra qualche giorno compiuta e l'incartamento verrà inviato alla Corte marziale, la quale stabilirà la data dell'inizio del dibattimento.

I compatriotti dell'ammiraglio Conduriotis hanno deciso di erigergli una statua nell'isola di Hydra. È stato costituito un Comitato a tale scopo.

Parecchi vapori greci hanno lasciato Salonicco con a bordo 6000 profughi musulmani, i quali saranno sbarcati a Scalanova nell'Asia Minore.

MANNHEIM, 4. — Mentre il granduca di Baden partiva pel campo delle corse, uno sconosciuto saltò sul montatoio della vettura con un piccolo coltello in mano.

Il granduca respinse l'individuo, che fu arrestato. Egli sarebbe un pazzo.

COSTANTINOPOLI, 4. — La cessazione delle ostilità che virtualmente era già avvenuta è stata ordinata sino alla conclusione della pace.

Il governo ha deciso di costituire a Van una gendarmeria locale.

Parecchi cantieri inglesi e tedeschi hanno fatto alla Porta offerte di costruzioni di grandi unità navali.

I *docks* dell'arsenale della marina da guerra saranno trasportati a Ismid.

La Grecia ha consentito al trasporto di 1100 feriti turchi di Gianina a Smirne.

MANNHEIM, 4. — Al momento dell'attentato contro il granduca, la granduchessa si trovava presso di lui nella vettura. L'autore dell'attentato è un operaio di 43 anni, certo Jung. Il granduca è rimasto nel pomeriggio a Mannheim ed assisterà stasera ad una rappresentazione della *Carmen*.

MANNHEIM, 4. — Il granduca ha detto che vide il coltello in mano all'aggressore, che saltò sul montatoio della vettura e voleva colpirlo al petto. Il granduca, col pomo della spada, diede un colpo sotto al mento dell'aggressore, che cadde dalla vettura.

Il pubblico voleva linciare l'autore dell'attentato; la polizia lo protesse.

L'aggressore è un operaio che attaccava manifesti. Egli disse che voleva presentare una supplica.

SACRAMENTO, 4. — L'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge contro gli stranieri.

Il progetto deve essere sanzionato dal governatore, il quale ha fatto già conoscere la sua intenzione di firmarlo.

WASHINGTON, 4. — La Camera dei rappresentanti ha approvato le voci della nuova tariffa relative alle lane ed alle sete, dopo aver introdotto un emendamento che eleva il dazio sugli chiffons dal 50 al 60 0\0 ad valorem.

La Camera ha pure approvato le voci relative alle carte ed ai libri.

La Gran Bretagna ed altre nazioni hanno protestato contro l'articolo della tariffa che autorizza una diminuzione del 5 0\0 dei dazi per tutti gli articoli importati su navi degli Stati Uniti.

Si crede che il partito democratico riconoscerà il valore di tale proteste e farà eliminare tale articolo, quando verrà in discussione la parte amministrativa del bill.

LONDRA, 4. — Una grande dimostrazione per la difesa della libertà di parola è stata tenuta nel pomeriggio a Trafalgar Square per iniziativa del Comitato « La libera parola », per protestare contro l'azione del Governo che ha vietato alle suffrgiste militanti di tenere pubbliche riunioni.

Si sono verificati gravi tafferugli fra polizia e dimostranti. Dopo le 5 è stato dato l'ordine di sgombrare Trafalgar Square, ciò che è stato fatto senza difficoltà.

Sono stati operati uno o due arresti.

ATENE, 4. — L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire ufficialmente nel modo più categorico le voci raccolte da alcuni giornali esteri secondo le quali la Grecia si troverebbe in connivenza con Essad pascià.

Il Governo ellenico non entrò affatto in relazione con Essad pascià, che d'altronde tanto durante l'assedio di Scutari, quanto attualmente si trova lontano dalla Grecia e non ha avuto con essa alcun rapporto.

L'*Agenzia di Atene* aggiunge:

Le voci sparse sono assolutamente tendenziose e non si basano su alcun indizio.

WASHINGTON, 4. — La Camera dei rappresentanti, discutendo il progetto di legge sulla riforma doganale, ha approvato il paragrafo relativo ai dazi sugli agrumi.

I deputati di California avevano proposto anzitutto un emendamento inteso a mantenere i dazi vigenti che venne respinto e quindi un altro emendamento inteso a fissare i dazi ad un cent per libbra che fu pure respinto.

LONDRA, 5. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne in data 3 corrente:

La questione di Scutari si avvicina ad una soluzione pacifica. Il Re Nicola ha convocato nel pomeriggio ad un Consiglio di guerra tutti i generali, la maggior parte dei quali si è pronunciata a favore della rassegnazione. Si assicura che il Montenegro cederà e si sottometterà alla volontà delle grandi potenze.

BERLINO, 5. — I giornali hanno da Wiesbaden che l'Imperatore, mentre ritornava ieri sera dal Teatro dell'Opera, ricevette la notizia dello sgombro di Scutari.

La *Vossische Zeitung* ha da Vienna che la notizia dello sgombro di Scutari non è confermata.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Cettigne: Il Consiglio dei ministri, riunito oggi, ha preso la decisione di proporre alla Corona di non cedere sulla questione di Scutari anche nel caso di un conflitto armato. Avendo la Corona rifiutato di aderire a tale proposta, il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni.

BELGRADO, 5. — Secondo i giornali la questione del possesso di Monastir, aspramente discussa tra i bulgari e i serbi, sembra risolta.

Il presidente del Consiglio Pasic, il cui riserbo continuava ad essere impenetrabile, avrebbe ieri dichiarato alla delegazione del municipio di Monastir, la quale si era recata a visitarlo, che la città e i territori occupati dall'esercito serbo rimarranno serbi e che la questione è definitivamente risolta.

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che uno dei primi piani del Governo sarà di collegare Monastir a Durazzo con una ferrovia.

SOFIA, 5. — Sono partite le ultime truppe serbe che presero parte all'assedio di Adrianopoli.

LONDRA, 5. — Il *Daily Chronicle* dice che la decisione del Montenegro di cedere alla volontà dell'Europa sarebbe una vittoria non soltanto per la pace ma anche per il concerto europeo.

Il *Daily Telegraph* parlando dell'eventualità di un'azione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in Albania scrive: È tempo che qualcuno si occupi dell'Albania, che non deve essere lasciata in preda alle lotte intestine.

Dal momento che esiste la voce che Essad pascià e Giavid pascià

sono in conflitto, sia essa vera o no, è certo che essi compiono un complotto organizzato dalla Turchia o dalla Serbia per rovesciare lo Stato albanese autonomo di cui le potenze hanno progettato la creazione.

Tutto ciò è evidentemente assai irritante per Vienna e anche per Roma.

ATENE, 5. — Valadritis, governatore della Banca nazionale greca, partirà oggi a mezzogiorno per Parigi per rappresentare la Grecia ai lavori della conferenza internazionale finanziaria.

Valadritis, intervistato, ha detto che i lavori della conferenza saranno terminati in due mesi. Egli spera grandemente che gli interessi finanziari della Grecia usciranno intatti dalla conferenza.

COSTANTINOPOLI, 5. — Secondo un telegramma del 1° maggio giunto al Ministero della guerra, una nave nemica, tipo *Makedonion*, che si avvicinava alla rada di Guelmar, nel vilayet di Smirne, per scortare un vapore sequestrato precedentemente dal nemico è stata fatta segno ad un violento fuoco da parte delle batterie della costa. La nave si è ritirata ad una distanza di tre miglia ed ha risposto al fuoco. Il combattimento è durato un'ora e ventitrè minuti.

Il vapore sequestrato è stato incendiato. La nave nemica ha riportato danni a poppa e a babordo. I suoi cannoni sono stati ridotti al silenzio e poscia la nave si è allontanata.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Cettigne:

Si ritiene generalmente che le dimissioni del Gabinetto indicano che prevalgono i consigli di coloro che sono favorevoli allo sgombro di Scutari.

CETTIGNE, 5. — Essendosi la maggioranza del Consiglio della corona dichiarata contraria al punto di vista del Governo circa la questione di Scutari, il Gabinetto ha presentato le sue dimissioni, che sono state accettate dal Re Nicola.

VIENNA, 5. — Ieri è corsa qui la voce che Scutari già sarebbe stata sgombrata o che il suo sgombro sarebbe stato deciso.

A proposito di tale voce la *Montag Revue* osserva:

È qui giunto un telegramma, secondo il quale il Consiglio della Corona, tenuto ieri a Cettigne, avrebbe deciso di proporre alla Scupstina, che si riunirà giovedì, di sgombrare Scutari.

Questa deliberazione fu nota ieri al Governo comune austro-ungarico.

Essa contiene però tante clausole e tali riserve, fatte specialmente dal Re e dal Principe ereditario, che risulta completamente senza valore.

Certo essa non potrà modificare in qualsiasi modo le decisioni dell'Austria-Ungheria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

4 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.8
Termometro centigrado al nord	16.6
Tensione del vapore, in mm.	7.67
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	W
Velocità in km.	12
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.2
Temperatura minima, id.	10.2
Pioggia in mm.	19.1

4 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 761 sulla Spagna, minima di 747 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente disceso fino a 5 mm. in Abruzzo e Basilicata; temperatura ancora diminuita; piogge quasi generali, temporali in Val Padana, Marche, Lazio e sud.

Barometro: massimo a 760 in Sicilia, minino a 753 sul Veneto.

Probabilità: venti tra sud e ponente, moderati e qua e là forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso o coperto; piogge sul versante Tirrenico e isole; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 8	9 1
Sanremo	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	15 4	10 8
Spezia	3/4 coperto	calmo	15 3	11 4
Cuneo	sereno	—	14 6	6 2
Torino	sereno	—	14 5	8 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	17 8	9 4
Domodossola	1/4 coperto	—	18 5	5 6
Pavia	sereno	—	15 5	5 2
Milano	sereno	—	17 0	8 3
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	15 5	3 0
Brescia	sereno	—	17 5	10 5
Cremona	1/4 coperto		19 4	8 5
Mantova	1/2 coperto		20 6	9 4
Verona	1/2 coperto	—	19 7	8 3
Belluno	1/2 coperto	—	14 5	6 3
Udine	1/2 coperto	—	18 6	9 0
Treviso	sereno	—	18 5	7 4
Vicenza	sereno	—	18 4	9 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 6	11 5
Padova	sereno	—	18 3	9 0
Rovigo	1/4 coperto	—	20 8	8 6
Piacenza	sereno	—	17 2	8 1
Parma	sereno	—	17 2	8 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	17 0	8 8
Modena	1/4 coperto	—	17 1	9 6
Ferrara	1/2 coperto	—	17 7	9 2
Bologna	sereno	—	16 9	14 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	17 8	10 0
Pesaro	coperto	calmo	17 0	9 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	18 5	10 8
Urbino	coperto	—	16 8	7 4
Macerata	piovoso	—	16 5	8 5
Ascoli Piceno	coperto	—	17 8	9 0
Perugia	coperto	—	13 6	6 5
Camerino	coperto	—	14 5	6 0
Lucca	3/4 coperto	—	16 9	10 0
Pisa	3/4 coperto	—	15 5	9 1
Livorno	3/4 coperto	calmo	15 6	10 0
Firenze	coperto	—	17 0	10 3
Arezzo	coperto	—	17 2	8 2
Siena	coperto	—	13 9	7 7
Grosseto	coperto	—	16 0	7 5
Roma	coperto	—	17 7	10 2
Teramo	coperto	—	17 4	6 3
Chieti	coperto	—	17 0	7 4
Aquila	coperto	—	12 8	5 4
Agnone	1/2 coperto	—	13 0	4 2
Foggia	1/4 coperto	—	22 0	10 8
Bari	1/4 coperto	mosso	18 4	9 6
Lecce	coperto	—	25 6	12 9
Caserta	coperto	—	19 9	9 0
Napoli	piovoso	mosso	18 0	9 1
Benevento	3/4 coperto	—	19 1	9 4
Avellino	piovoso	—	17 0	7 8
Mileto	piovoso	—	20 4	8 4
Potenza	coperto	—	15 0	5 5
Cosenza	1/2 coperto	—	26 5	11 0
Tiriolo	nebbioso	—	15 0	5 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	21 2	12 4
Palermo	coperto	mosso	19 6	12 3
Porto Empedocle	coperto	calmo	19 5	13 2
Caltanissetta	coperto	—	17 0	10 0
Messina	coperto	calmo	20 0	12 0
Catania	coperto	calmo	19 8	12 3
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	20 0	8 0
Sassari	coperto	—	11 8	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*